

Report II semestre 2023

Economia, Agricoltura e Agroalimentare Verona

GENNAIO 2024

Studio concluso con dati al 24/01/2024

Rapporto realizzato con elaborazioni

Ufficio Studi



Ufficio Studi



PRODUZIONE AGRICOLTURA (valori nominali)	2022 (mln €)	2023 (mln €)	Var. % 2023/2022	Inc. % 2023 (su UE-27)
Francia	97.055	95.964	-1,1	18,0
Germania	76.223	76.345	+0,2	14,3
ITALIA	71.534	73.499	+2,7	13,7
Spagna	62.998	65.081	+3,3	12,2
<i>Primi 4 paesi</i>	<i>307.810</i>	<i>310.888</i>	+1,0	58,2
Unione Europea (27)	537.448	534.552	-0,5	100,0

Nel 2023 il VALORE della PRODUZIONE AGRICOLA ITALIANA sale a 73,5 miliardi di euro (+2,7%).

Un tasso di crescita migliore di quello francese (-1,1%), tedesco (+0,2%) e dell'UE (-0,5%).

Il peso del VALORE della PRODUZIONE AGRICOLA ITALIANA è pari al 14% di quella dell'Unione Europea (si attesta a 535 miliardi di euro)

VALORE AGGIUNTO «PIL AGRICOLO» (valori nominali)	2022 (mln €)	2023 (mln €)	Var. % 2023/2022	Inc. % 2023 (su UE-27)
Francia	41.637	39.168	-5,9	17,6
ITALIA	36.826	38.223	+3,8	17,2
Spagna	29.275	32.926	+12,5	14,8
Germania	30.030	31.021	+3,3	13,9
<i>Primi 4 paesi</i>	<i>137.767</i>	<i>141.338</i>	+2,6	63,5
Unione Europea (27)	220.738	222.577	+0,8	100,0

Il contributo del «PIL AGRICOLO» ITALIANO su quello europeo sale al 17,2%.

In termini di VALORE AGGIUNTO l'Italia è al 2° posto subito dopo la Francia (dista meno di 1 miliardo €).

In ITALIA, infatti, il rapporto tra VALORE AGGIUNTO e VALORE DELLA PRODUZIONE supera la metà (52%) mentre in FRANCIA e GERMANIA è PARI al 40%

ITALIA - AGGREGATI	ANNO 2023 (mln € correnti)	Var. % di VOLUMI (2023/2022)	Var. % di PREZZI (2023/2022)	Var. % di VALORI NOMINALI (2023/2022)	Var. % di VALORI REALI (2023/2022)
A) PRODUZIONE AGRICOLA (*)	73.499	-1,4	+4,2	+2,7	-2,7
B) CONSUMI INTERMEDI	35.276	-0,6	+2,3	+1,6	-3,7
VALORE AGGIUNTO (A-B)	38.223	-2,0	+6,0	+3,8	-1,7

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (17 gennaio 2024) –

(*) Comprende produzione vegetale, zootecnica, attività secondarie non agricole e la fornitura di servizi agricoli.

Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, **nel 2023, nonostante un aumento del VALORE della PRODUZIONE AGRICOLA (+2,7%), si verifica una contrazione dei VOLUMI prodotti (-1,4%):** l'aumento dei prezzi alla produzione (+4,2%) ha consentito agli agricoltori di spuntare alcuni minimi aumenti del VALORE delle PRODUZIONI nonostante i minori volumi prodotti.

Anche se il VALORE AGGIUNTO NOMINALE è salito di quasi 4 punti percentuali nel 2023 (+3,8%), il «PIL agricolo» italiano misurato dal VALORE AGGIUNTO REALE AGRICOLO (quindi deflazionato) è sceso di 2 punti percentuali (-1,7%)

ITALIA - PRODUZIONE AGRICOLA	ANNO 2023 (mln € correnti)	Var. % di VOLUMI (2023/2022)	Var. % di PREZZI (2023/2022)	Var. % di VALORI NOMINALI (2023/2022)	Var. % di VALORI REALI (2023/2022)
A) PRODUZIONE VEGETALE, di cui:	39.109	-2,4	+0,6	-1,8	-7,0
Ortaggi freschi	10.135	+2,8	+8,1	+11,1	+5,3
Vini	8.342	-9,5	-4,4	-13,5	-18,1
Frutta	5.980	-5,3	+9,4	+3,6	-1,9
Cereali	5.183	+3,2	-20,0	-17,4	-21,8
Fiori e piante	3.137	-4,0	+4,1	-0,1	-5,3
Piante foraggere	2.456	-0,8	+2,8	+2,0	-3,4
Oli d'oliva	1.667	-5,0	+22,9	+16,8	+10,6
Piante industriali	960	+6,2	-10,5	-5,0	-10,0
Patate	913	-6,8	+37,9	+28,5	+21,7
Altri prodotti vegetali	335	-1,0	+1,5	+0,5	-4,8
B) PRODUZIONE ZOOTECNICA, di cui:	22.185	-0,8	+10,7	+9,9	+4,1
Bestiame	12.620	-1,0	+9,0	+7,9	+2,2
Prodotti zootecnici	9.566	-0,5	+13,2	+12,6	+6,7
C) ATT. SECONDARIE NON AGRICOLE (*)	6.843	+4,1	+6,6	+11,0	+5,1
D) PRODUZIONE AGRICOLA DI SERVIZI	5.362	-2,0	+2,5	+0,5	-4,9
E) PRODUZIONE AGRICOLA (A+B+C+D)	73.499	-1,4	+4,2	+2,7	-2,7

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (gennaio 2024) – (*) Ad esempio agrituristiche non direttamente separabili.

Il 2023 si è caratterizzato per una lieve flessione del volume della PRODUZIONE AGRICOLA (-1,4%).

Le contrazioni più ampie per i volumi di VINO (-9,5%), PATATE (-6,8%), FRUTTA (-5,3%), OLI D'OLIVA (-5%), FIORI E PIANTE (-4%) e PIANTE FORAGGERE (-0,8%). Tuttavia, per OLI d'OLIVA/PATATE l'aumento dei prezzi alla produzione consente il segno più sui FATTURATI (+10,6% e +21,7% in termini reali).

In vantaggio, sia per volumi che per valori reali gli ORTAGGI FRESCHI, 1° prodotto (10,1 mld €).

La produzione zootecnica conferma quasi i volumi del 2022 (-0,8%) e spunta un 4% in termini di ricavi reali (+10% nominali). I CEREALI, pur in crescita in volumi, soffrono per lo boom dei prezzi: -22% il fatturato reale, il dato più critico rispetto ai principali prodotti insieme ai VINI (-18%)

(*) Il VALORE AGGIUNTO è quella variabile che approssima il PIL di un territorio. Equivale infatti al PIL al netto delle imposte indirette e rappresenta la ricchezza annua «aggiunta» all'economia

VALORE AGGIUNTO TOTALE (var. % di valori reali)	Var. % 2022/2019 (pre-Covid)	2023 (stime)	2024 (previsioni)	VALORE AGGIUNTO NOMINALE 2023 (milioni di euro)	Inc. % su tot. VA nominale VENETO (2023) per province (su ITALIA per regione)
Padova	+5,5	+0,3	+0,2	34.079	19,9%
Verona	+4,1	+1,6	+1,0	33.508	19,6%
Vicenza	+5,0	+1,0	+0,5	31.870	18,7%
Treviso	+4,2	+0,8	+0,4	31.057	18,2%
Venezia	-1,7	+0,2	+0,2	27.015	15,8%
Belluno	-3,9	+1,1	+0,6	6.866	4,0%
Rovigo	+4,2	+1,0	+0,7	6.435	3,8%
VENETO	+3,2	+0,8	+0,5	170.830	9,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	+3,8	+0,8	+0,5	40.819	2,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	+3,7	+0,7	+0,5	50.263	2,7%
EMILIA ROMAGNA	+4,0	+0,9	+0,6	167.883	9,1%
NORD EST	+3,6	+0,8	+0,5	429.794	23,3%
LOMBARDIA	+4,8	+1,0	+0,6	417.501	22,6%
ITALIA	+2,7	+0,7	+0,4	1.843.688	100,0%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Prometeia (gennaio 2024)

Verona e Padova si contendono la leadership per livello di VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE in VENETO: più di 33 miliardi di euro nel 2023 per VR, quasi il 20% del totale regionale

VERONA: provincia veneta **cresciuta di più nel 2023**, più che superati i livelli pre-Covid del 2019 (+4,1%).

Anche nel 2024 si prospetta, per la provincia di Verona, la guida della crescita economica

PROVINCIA DI VERONA VALORE AGGIUNTO (var. % di valori reali)	Var. % 2022/2019 (pre-Covid)	2023 (stime)	2024 (previsioni)	VALORE AGGIUNTO NOMINALE 2023 (milioni di euro)	Inc. % su TOTALE SETTORI
Agricoltura	-7,5	+3,8	+2,1	994	3,0%
Industria	+0,5	+0,0	+1,5	7.407	22,1%
Costruzioni	+30,1	-3,6	-5,3	1.722	5,1%
Servizi	+4,0	+2,6	+1,3	23.385	69,8%
Totale VALORE AGGIUNTO PROV. VERONA	+4,1	+1,6	+1,0	33.508	100,0%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Prometeia (gennaio 2024)

Nel 2022, la provincia di Verona si posizionava 4 punti % al di sopra del 2019; l'**AGRICOLTURA**, i cui risultati sono molto influenzati dalle annate/condizioni meteo, era invece sotto di quasi 8 punti percentuali sul pre-Covid.

Le forti siccità del biennio 2021-2022 hanno infatti condizionato molto i raccolti e nel 2022 si è aggiunta l'escalation dei costi energetici che ha fatto crollare i valori aggiunti agricoli

Il ruolo e la dimensione dell'agricoltura veronese emerge già dal peso del VALORE AGGIUNTO in AGRICOLTURA su quello TOTALE che si attesta al 3%, una quota superiore rispetto al contesto VENETO e ITALIANO (2%).

Per il 2023 si stima una crescita del valore aggiunto agricolo veronese, con un saggio che rimane positivo per il 2024

VALORE AGGIUNTO in AGRICOLTURA (var. % di valori reali)	Var. % 2022/2019 (pre-Covid)	2023 (stime)	2024 (previsioni)	AGRICOLTURA VALORE AGGIUNTO NOMINALE 2023 (milioni di euro)	Inc. % su tot. VA agricoltura VENETO (2023) per province (su ITALIA per regione)
Verona	-7,5	+3,8	+2,1	994	29,6%
Treviso	-3,4	-8,4	-4,4	812	24,2%
Padova	-7,3	+3,0	+1,7	458	13,6%
Vicenza	-4,3	+1,5	+0,9	383	11,4%
Venezia	-0,2	-6,1	-3,2	378	11,2%
Rovigo	+3,7	+4,5	+2,5	241	7,2%
Belluno	-9,6	+0,9	+0,6	94	2,8%
VENETO	-4,6	-0,9	-0,2	3.360	8,9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	-9,5	-6,9	+1,5	561	1,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	-11,5	-4,0	-0,2	2.114	5,6%
EMILIA ROMAGNA	-2,7	-4,4	-1,3	3.568	9,4%
NORD EST	-5,6	-3,3	-0,5	9.602	25,3%
LOMBARDIA	-12,9	+0,8	-3,6	4.259	11,2%
ITALIA	-7,3	-2,3	-1,1	37.936	100,0%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Prometeia (gennaio 2024). Nota: la flessione del valore aggiunto reale dell'agricoltura nel 2023 (-2,3%) risulta un po' più ampia rispetto al -1,7% indicato nelle stime preliminari dell'Istat (17 gennaio 2023) per alcune lievi differenze nel perimetro agricolo considerato.

VERONA è la provincia LEADER in VENETO per l'AGRICOLTURA con 1 miliardo di euro di VALORE AGGIUNTO (oltre il 30% del totale regionale)

Le stime per il 2023 indicano il segno più per l'AGRICOLTURA VERONESE, in un contesto che vede invece un arretramento a livello regionale e nazionale.

Prime previsioni per il 2024 di rinnovata crescita (meno intensa del 2023 ma in controtendenza rispetto alle proiezioni regionali e nazionali)

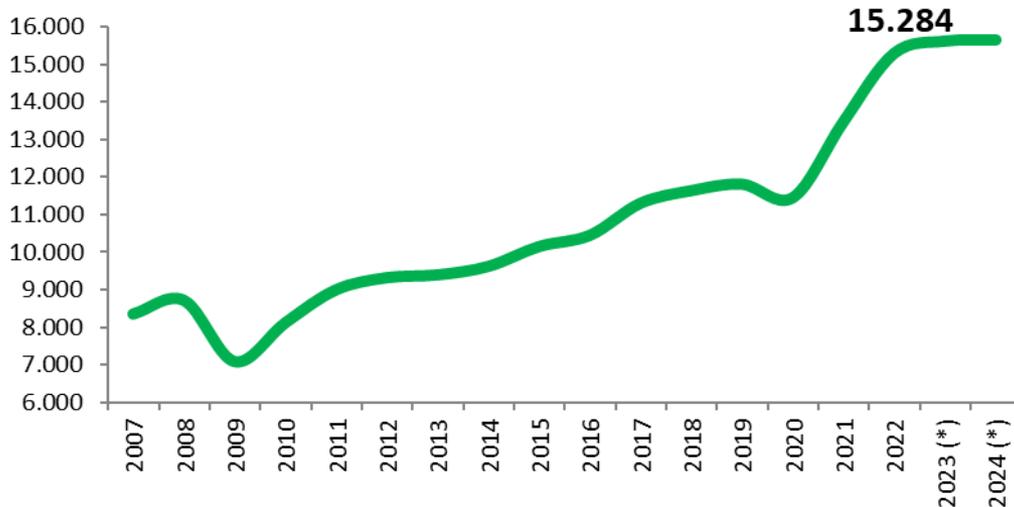
UNITA' DI LAVORO IN AGRICOLTURA (in migliaia)	2019	2022	2023 (stime)	2024 (previsioni)	Inc. % su TOT VENETO per province (su ITA per regio) - ANNO 2023
Verona	28,5	30,2	27,9	26,5	28,3%
Treviso	23,6	20,6	20,3	20,2	20,6%
Padova	14,8	14,7	14,5	14,4	14,7%
Vicenza	11,0	12,2	11,8	11,6	11,9%
Rovigo	9,5	11,7	10,8	10,3	10,9%
Venezia	10,8	10,4	10,5	10,6	10,6%
Belluno	2,9	2,8	3,0	3,1	3,0%
VENETO	101,2	102,5	98,8	96,6	100,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	21,9	20,2	21,2	20,8	1,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	48,6	49,3	44,7	44,3	3,9%
EMILIA ROMAGNA	88,4	75,0	67,6	67,7	5,9%
NORD EST	260,1	247,1	232,3	229,4	20,3%
LOMBARDIA	85,6	74,0	70,0	70,4	6,1%
ITALIA	1.248,0	1.202,3	1.143,7	1.143,2	100,0%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Prometeia (gennaio 2024)

Anche in termini di UNITÀ DI LAVORO (concetto di full time equivalent) **VERONA è la provincia con il numero più elevato: quasi 28 mila nel 2023** (il 28% del totale regionale). Si notano tuttavia numeri meno elevati rispetto al passato, per la riduzione delle unità di lavoro indipendenti (autonomi) che su base nazionale appare molto evidente, in piena armonia con i processi di concentrazione avvenuti in agricoltura e evidenziati sulla base dei censimenti a cui è stata dedicata una appendice di un numero precedente di questo osservatorio. In tenuta invece le ULA dipendenti

Le prime previsioni per il 2024 indicherebbero una ulteriore flessione delle unità impiegate, in linea con il dato del VENETO e nazionale

EXPORT provincia VERONA (mln €)



Superati i 15 miliardi di euro nel 2022. Crescerà di poco nel biennio 2023-2024

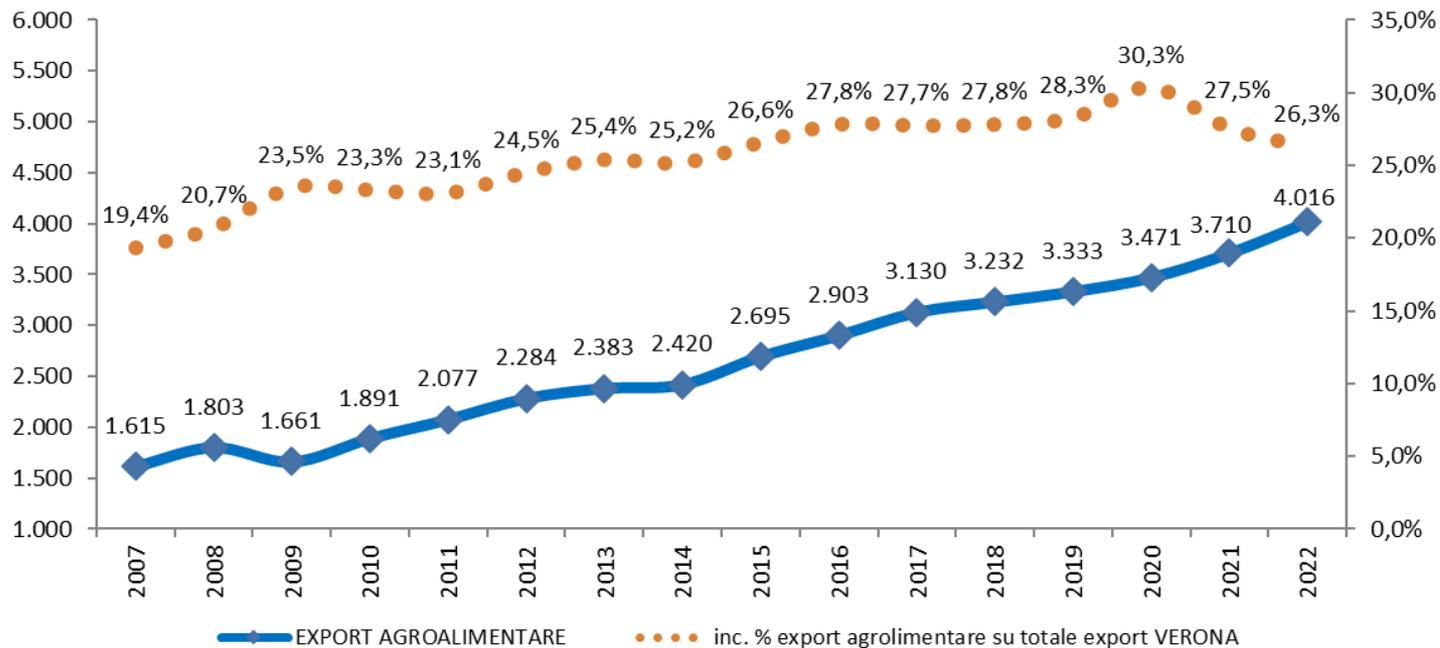
L'export VERONESE si è attestato sopra i 15 miliardi di euro nel 2022: ben 14 punti percentuali in più rispetto al 2021

Vantaggio sul pre-Covid (2019) di 30 punti %, il risultato provinciale più elevato in Veneto dopo quello di VE

Prosegue così l'avvicinamento dell'export veronese a quello della Marca Trevigiana (2° posto in Veneto)

EXPORT (mln € e var. %)	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022/2021
VENETO	65.142	60.181	70.807	82.194	+16,1
Vicenza	18.545	16.842	20.422	23.584	+15,5
Treviso	13.685	12.736	14.530	16.394	+12,8
Verona	11.798	11.440	13.469	15.284	+13,5
Padova	10.442	9.286	11.208	12.979	+15,8
Venezia	4.966	4.539	5.268	7.099	+34,8
Belluno	4.049	3.165	4.233	4.954	+17,0
Rovigo	1.658	2.174	1.677	1.901	+13,4
FRIULI VG	15.495	14.306	18.185	22.124	+21,7
TRENTINO AA	9.095	8.442	10.251	11.845	+15,6
TRIVENETO	89.733	82.928	99.243	116.162	+17,0
Emilia-Romagna	66.621	61.973	73.380	84.158	+14,7
NORD EST	156.353	144.902	172.623	200.320	+16,0
ITALIA	480.352	436.718	520.771	626.195	+20,2

EXPORT AGROALIMENTARE VERONA (mln €)
e suo PESO SU TOTALE EXPORT VERONA



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat

L'EXPORT AGROALIMENTARE del veronese VALE quasi la metà di quello VENETO: nel 2022 4,02 miliardi di € su 8,99

Dal 2007 al 2022 l'Export Agroalimentare veronese è quasi triplicato (x2,5) passando da 1,61 miliardi di euro a 4,02 (+149%); tale crescita è stata più veloce rispetto al totale dell'export di Verona (+83%) tant'è che il peso dell'export agroalimentare a VR (sull'export totale) è passato dal 20% del biennio 2007-08 ad una percentuale media del 28% nel quadriennio 2019-2022

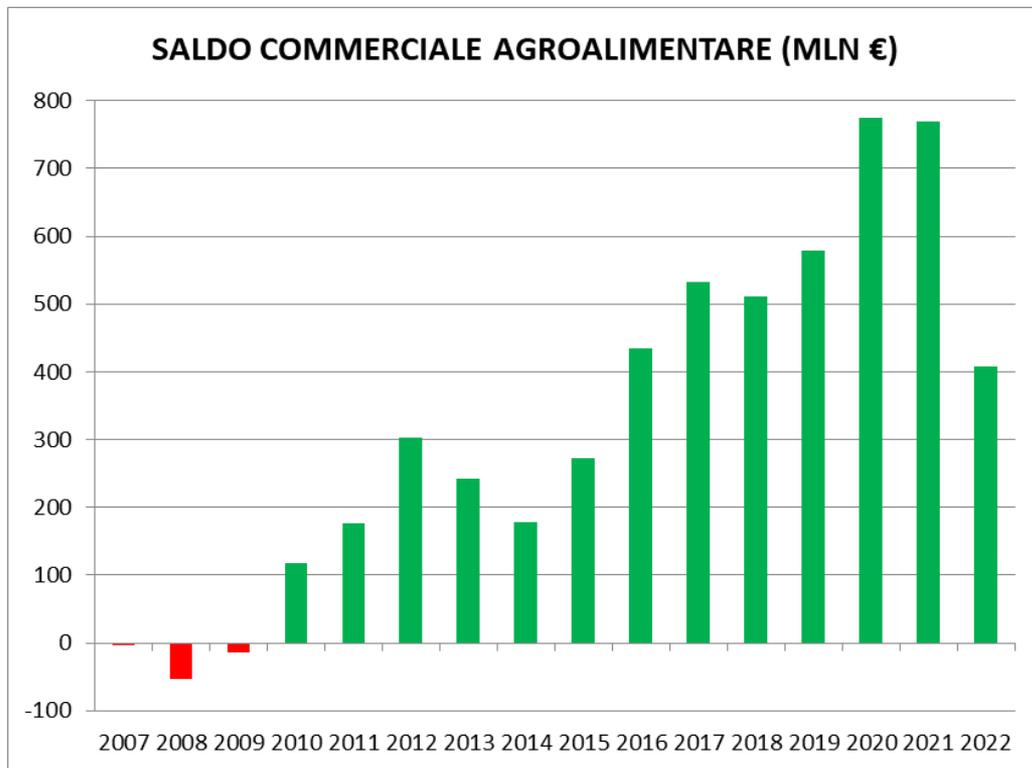
Valori in milioni di euro	2007	2019	2020	2021	2022	Var. 2022-2007 (15 anni)	Var. % 2022/2007 (15 anni)
EXPORT AGROALIMENTARE, di cui:	1.615	3.333	3.471	3.710	4.016	+2.400	+149%
Prodotti agricoli	425	520	535	569	591	+166	+39%
Prodotti alimentari	608	1.746	1.870	2.001	2.209	+1.601	+264%
Bevande	582	1.067	1.065	1.140	1.215	+633	+109%
TOTALE EXPORT VERONESE	8.344	11.798	11.440	13.469	15.284	+6.939	+83%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat

Nel 2022 l'Export Agroalimentare veronese ha superato quota 4 miliardi di euro

Oltre la metà dell'export agroalimentare (il 55%) è rappresentato dai **PRODOTTI ALIMENTARI** che nel 2022 hanno superato i **2,2 miliardi di euro di valore esportato**. Si nota, in particolare, una **crescita molto netta di questi prodotti che sono cresciuti del 264% in 15 anni** (valore dell'export più che triplicato)

Con riferimento alle altre 2 componenti dell'export agroalimentare, **le BEVANDE sono raddoppiate in 15 anni** (+109% per un valore esportato nel 2022 di oltre 1,2 miliardi di euro) e per i **PRODOTTI AGRICOLI** si registra un +39%



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat

ANNO 2022, dati in milioni di euro	Export (A)	Import (B)	Saldo (A-B)
EXPORT AGROALIMENTARE, di cui:	4.016	3.607	+408
Prodotti agricoli	591	981	-390
Prodotti alimentari	2.209	2.483	-274
Bevande	1.215	143	+1.072
TOTALE EXPORT VERONESE	15.284	19.999	-4.715

In relazione al commercio estero agroalimentare, **la provincia di VERONA eccelle anche per SALDO COMMERCIALE** (dato dalla differenza tra il valore dell'EXPORT e dell'IMPORT).

Dal 2010 VERONA presenta un SALDO COMMERCIALE POSITIVO e che, tendenzialmente, risulta in crescita. Solo una lieve riduzione nel 2022 (anno dell'escalation dei prezzi all'import)

Rispetto alle componenti dell'EXPORT AGROALIMENTARE dai dati definitivi del 2022 **emerge un saldo positivo elevato per le BEVANDE** (pari a oltre 1 miliardo di euro) e negativo **per gli ALIMENTARI** (-274 milioni) **e per i PRODOTTI AGRICOLI** (-390 milioni)

Valori in milioni di euro	9 MESI 2022	9 MESI 2023 (*)	var. ass. 2023-2022	var. % 2023/2022
EXPORT AGROALIMENTARE, di cui:	2.919	3.156	+237	+8,1%
Prodotti agricoli	436	500	+64	+14,6%
Prodotti alimentari	1.591	1.789	+198	+12,5%
Bevande	891	867	-25	-2,8%
TOTALE EXPORT VERONESE	11.198	11.472	+274	+2,4%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (*) dati non definitivi

Anche nel 2023 prosegue la crescita dell'export **AGROALIMENTARE** del **VERONESE**.
Nei primi 9 mesi del 2023 si è attestato a quasi **3,2 miliardi di euro** facendo registrare un **+8% rispetto allo stesso periodo del 2022**, un saggio superiore rispetto al totale export di Verona

Sempre nei primi 9 mesi del 2023 **si registra, tuttavia, una crescita netta dell'IMPORT agroalimentare (+11%)** superiore a quella dell'EXPORT (+8%);
questo risultato contribuisce alla diminuzione del SALDO commerciale che risulta comunque sempre positivo (+233 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2023) e sostanzialmente in linea rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+288 milioni di euro)

RANK 2023	PRIME 10 PROVINCE (valori in mln €)	9 MESI 2022	9 MESI 2023 (*)	var. ass. 2023-2022	var. % 2023/2022
1	Verona	2.919,1	3.156,0	+236,9	+8,1
2	Cuneo	2.939,0	2.964,2	+25,2	+0,9
3	Milano	2.050,1	2.179,3	+129,2	+6,3
4	Parma	1.929,1	2.139,9	+210,8	+10,9
5	Bologna	1.948,9	2.111,5	+162,7	+8,3
6	Salerno	1.632,6	1.842,3	+209,7	+12,8
7	Bolzano	1.370,2	1.438,0	+67,9	+5,0
8	Torino	1.313,3	1.432,3	+119,0	+9,1
9	Modena	1.352,6	1.404,3	+51,7	+3,8
10	Napoli	1.291,1	1.307,9	+16,8	+1,3
	<i>prime 10 province</i>	<i>18.745,9</i>	<i>19.975,7</i>	<i>+1.229,8</i>	<i>+6,6</i>
	ITALIA	44.639,4	47.361,0	+2.721,5	+6,1

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (*) dati non definitivi

Nei primi 9 mesi del 2023 **si registra il sorpasso di VERONA sulla provincia di CUNEO.**

VERONA diventa così la provincia leader dell'export AGROALIMENTARE italiano superando i 3,1 miliardi di euro di valore esportato nei primi 9 mesi del 2023.

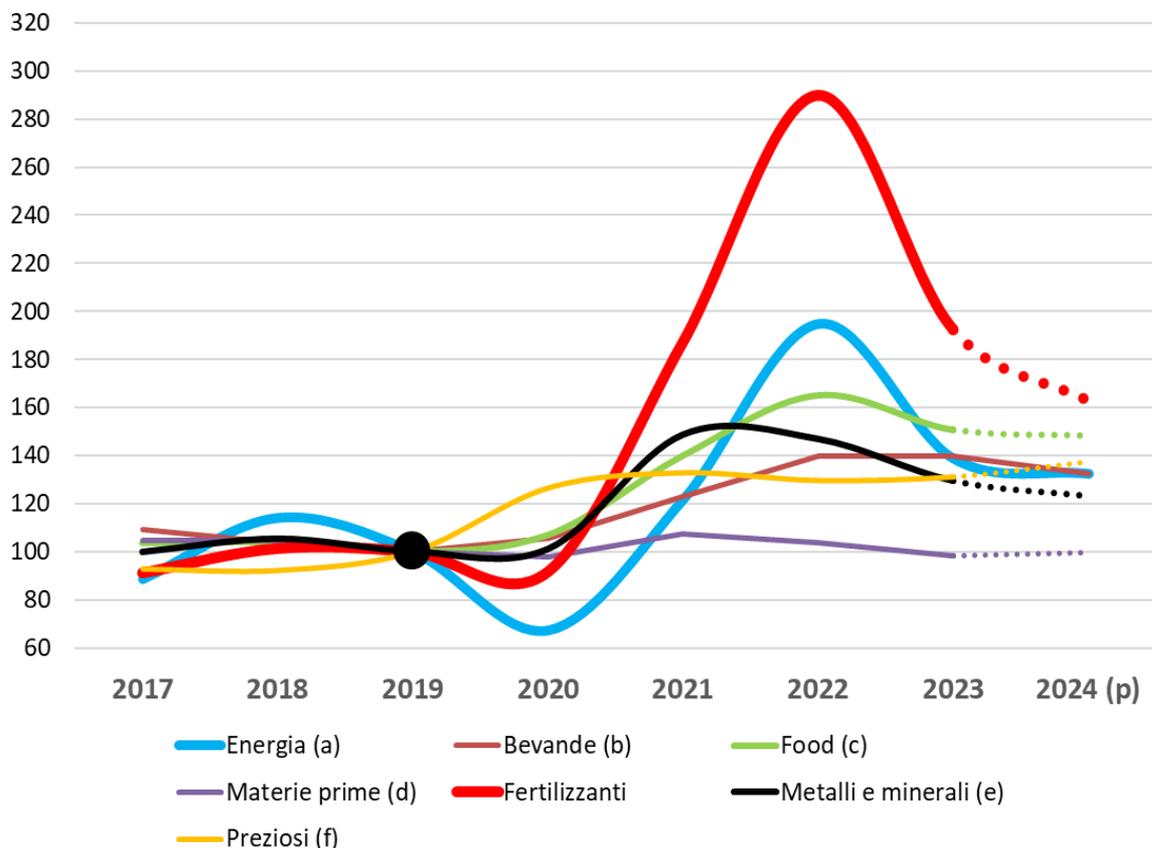
Si tratta di un risultato che dovrà trovare conferma sull'intera annata ma che risulta interessante in quanto **nei primi 9 mesi del 2023 l'export agroalimentare del veronese è cresciuto più del dato nazionale e**, con riferimento alle prime 10 province, **ha registrato l'incremento assoluto maggiore** (+237 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2022)

EXPORT PRIMI 9 MESI 2023 (*) (valori in milioni di euro)	1-VERONA	2-CUNEO	3-MILANO	4-PARMA	5-BOLOGNA
A) Prodotti AGRICOLI	500	247	268	115	87
B) Prodotti ALIMENTARI, di cui:	1.789	1.834	1.649	2.011	504
<i>Carne lavorata/conservata e prodotti a base di carne</i>	508	82	176	391	18
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	327	96	213	251	129
<i>Altri prodotti alimentari (dolciario, caffè-tè, pasti preparati, condimenti-spezie ecc.)</i>	310	940	557	459	174
<i>Prodotti da forno e farinacei</i>	282	318	409	486	57
<i>Prodotti per l'alimentazione degli animali</i>	150	99	41	20	5
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	129	53	111	321	98
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	58	121	74	25	7
<i>Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei</i>	15	125	59	42	11
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	10	1	10	17	4
C) BEVANDE	867	882	261	14	70
D) TABACCO	0	0	2	0	1.451
TOTALE EXPORT AGROALIMENTARE	3.156	2.964	2.179	2.140	2.112

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (*) dati non definitivi

IL SUCCESSO DELL'EXPORT AGROALIMENTARE di VERONA si legge anche per l'ottima distribuzione e peso di molti prodotti: da quelli AGRICOLI (500 milioni di euro) a quelli ALIMENTARI (508 mln per la carne, 327 mln per i lattiero-caseari, 310 mln per il dolciario-condimenti, 282 mln per i prodotti da forno/farinacei, 150 mln per l'alimentazione animale) sino alle BEVANDE (867 milioni di euro) dove Verona, con i suoi vini, tallona Cuneo

Commodity, andamento dei prezzi - base 2019=100

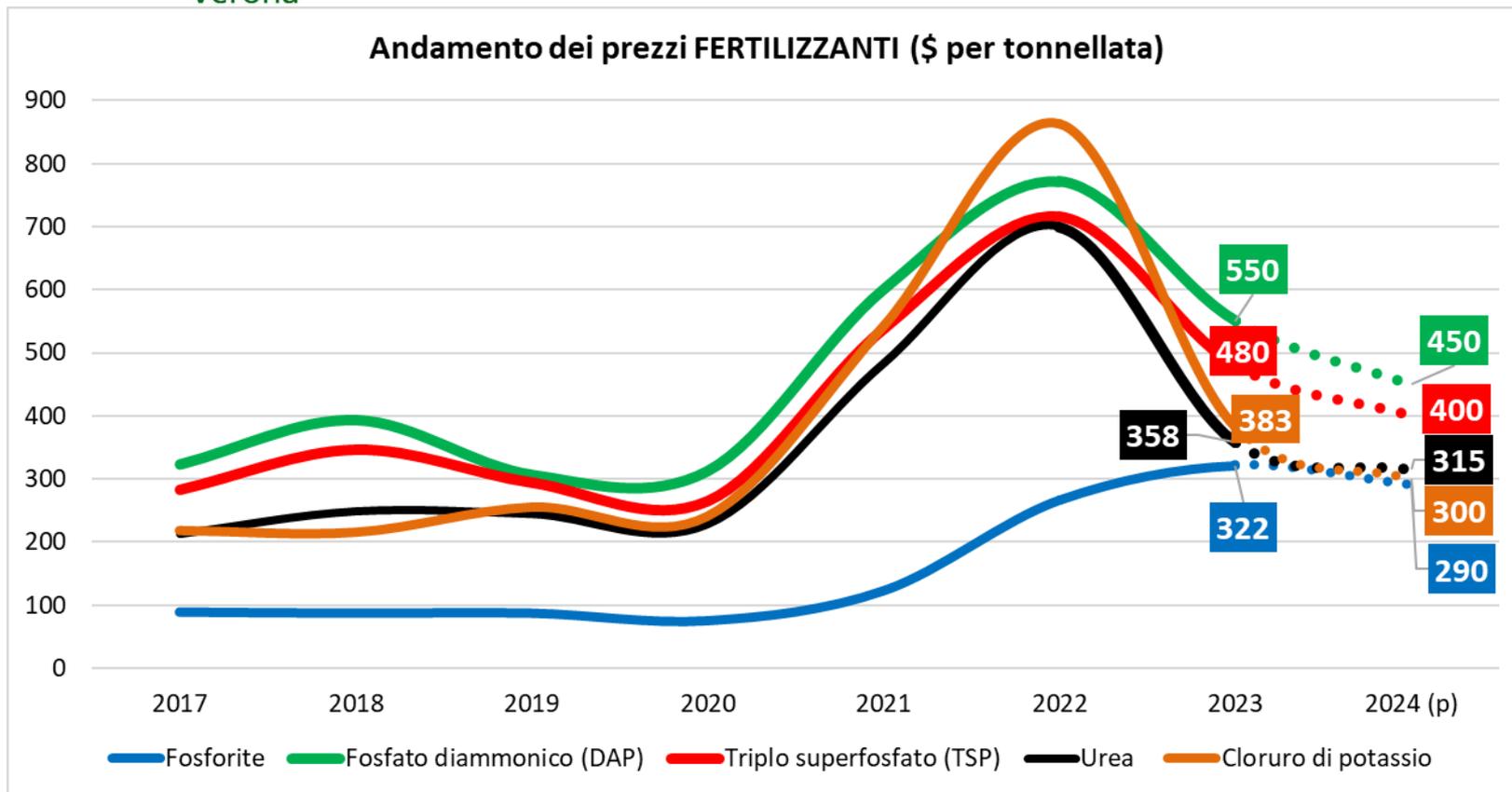


Dopo un periodo senza grandi sussulti di mercato per la maggior parte dei mezzi di produzione utilizzati in agricoltura, **il 2021 rappresenta un punto di rottura: prima fiammata del costo dei FERTILIZZANTI (+62% sul 2019) e dell'ENERGIA (+22%)**. Nel **2022 è proseguita la corsa di queste 2 commodity** rilevanti per il settore: rispetto alla media dei prezzi del 2019 **gli indici dei prezzi dei FERTILIZZANTI sono risultati quasi tripli e per l'ENERGIA doppi**

Prezzi in calo nel 2023 (fertilizzanti -34%) **e, in previsione, anche nel 2024 ma nettamente più elevati rispetto al periodo pre-Covid**

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca Mondiale (previsioni del 30 ottobre 2023)

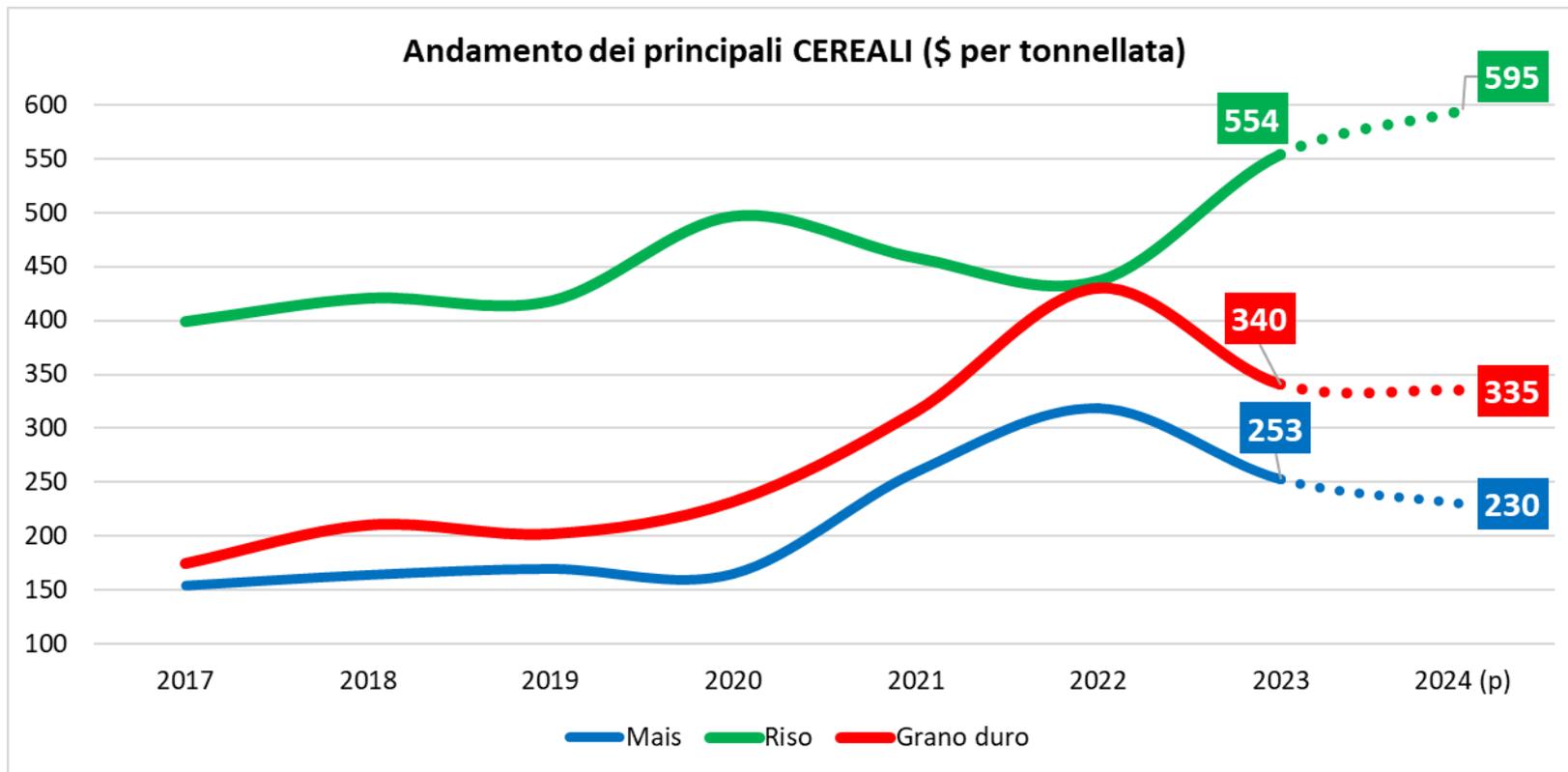
Energia (a)	Petrolio, gas, carbone
Agricoltura (b)	Cacao, caffè, tea, oli, grani, farine, banane, zucchero, carne ecc.
Fertilizzanti (c)	Urea, fosforite, fosfato diammonico (DAP), triplo superfosfato (TSP), cloruro di potassio
Metalli e minerali (d)	Alluminio, minerale di ferro, rame, piombo, stagno, nickel, zinco
Preziosi (e)	Oro, platino, argento



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca Mondiale (previsioni del 30 ottobre 2023)

Dopo un triennio (2017-2019) di relativa stabilità dei prezzi, **nel 2021-2022 è salito di moltissimo il prezzo dei FERTILIZZANTI: prezzi record nei mesi di marzo-aprile 2022** con l'UREA che aveva addirittura sfondato quota 900 dollari. La **media dei prezzi del 2022 indica valori annuali record: 772 \$ per il DAP, 716 \$ per il TSP e 700 \$ per l'UREA** (un prezzo circa 3 volte superiore del 2019)

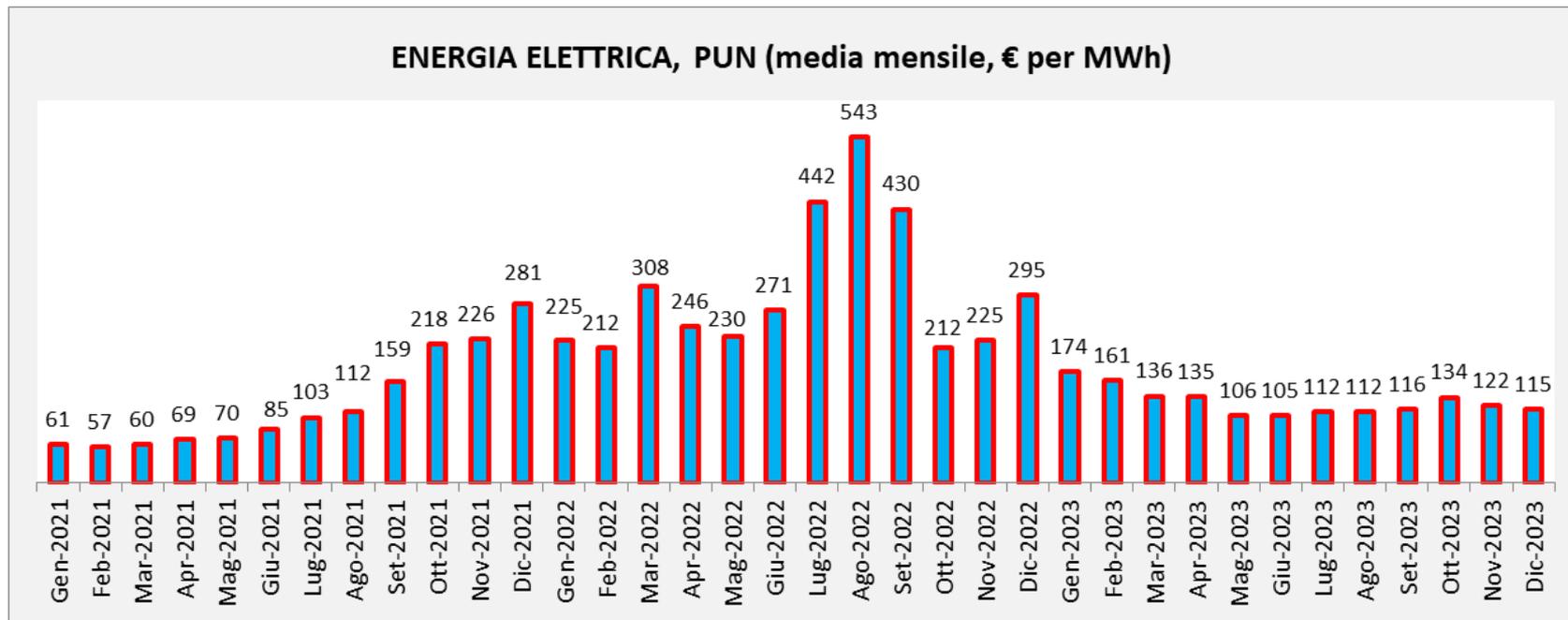
Nel 2023 i prezzi dei FERTILIZZANTI sono scesi (fosforite esclusa) **in maniera decisa ma si collocano ancora su prezzi elevati rispetto al 2019** (Urea +46%, DAP +80%, TSP +63%) **e nonostante l'ulteriore diminuzione prevista per il 2024 si manterranno su livelli ben più elevati di quelli pre-Covid**



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca Mondiale (previsioni del 30 ottobre 2023)

Dopo un triennio (2017-2019) di stabilità dei prezzi, **nel 2021 il prezzo dei CEREALI è salito di molto con il GRANO DURO che ha superato i 300 euro per tonnellata**. Nel 2022 l'escalation dei prezzi è proseguita con prezzi record nel maggio del 2022 quando il GRANO DURO ha sfondato quota 500 dollari. La media del 2022 restituisce prezzi elevatissimi: **319 \$ a tonnellata per il MAIS, 437 \$ per il RISO e 430 \$ per il GRANO DURO** (un prezzo quasi 3 volte superiore rispetto al 2019)

Prezzi 2023 in lieve flessione ma previsioni 2024 di PREZZI ancora ELEVATI per MAIS e GRANO DURO (scenderanno di poco) **ed ELEVATISSIMI per il RISO che continuerà a salire**



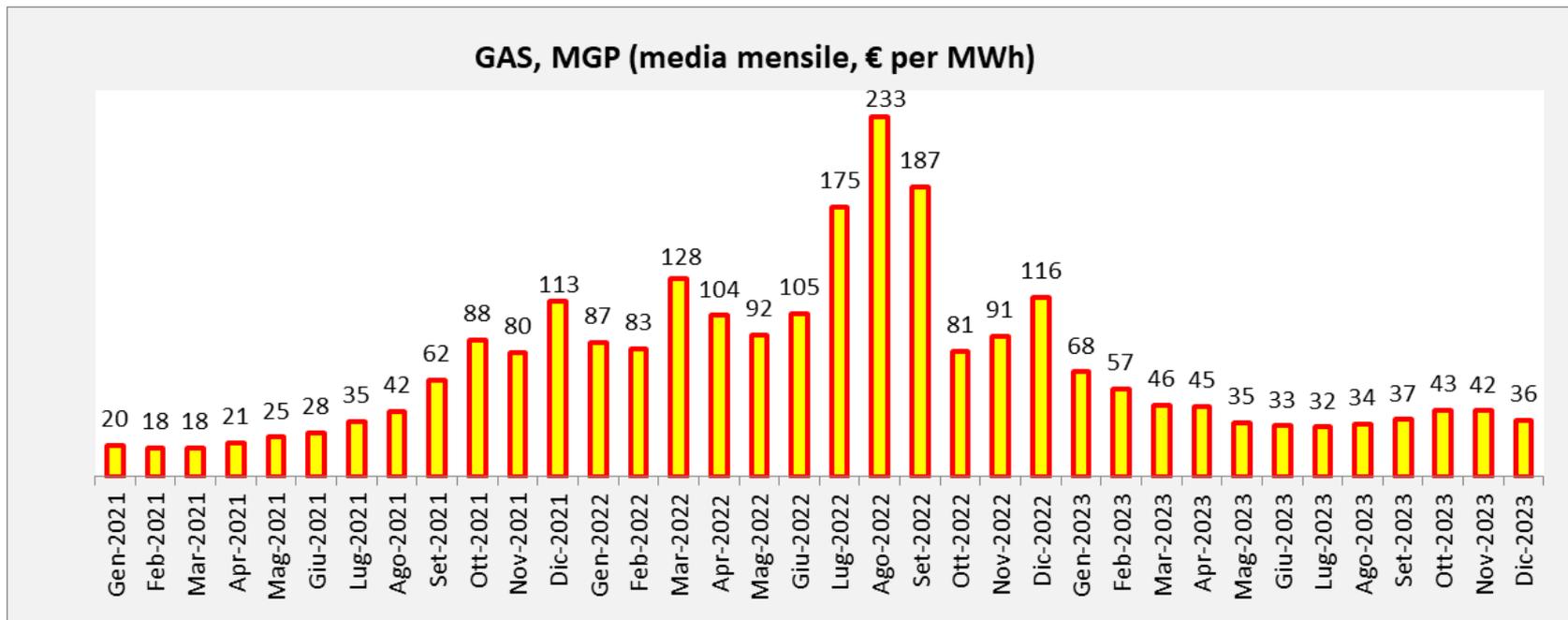
Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Gestore Mercati Energetici (GME)

ANNI (media prezzi mensili)	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2019 (pre-covid)	Var. % 2022/2021	Var. % 2023/2022 (ultimo anno)
ENERGIA ELETTRICA (prezzo in euro per MWh)	52,3	38,9	125,0	303,1	127,4	+143,4	+142,5	-58,0

Nel 2021 il **prezzo dell'ELETTRICITÀ** (sospinto da quello del GAS che in Italia contribuisce per circa il 50% alla produzione elettrica) **ha subito una fiammata attestandosi ad oltre 280 euro per MWh** (dicembre 2021).

2022: escalation in estate, con i dati sull'intero anno 2022 che indicano un prezzo dell'elettricità (303 euro per MWh) più che raddoppiato rispetto al 2021 (125 euro) e quasi 6 volte rispetto al 2019 (52 euro).

Nel 2023 prezzi sensibilmente in calo: energia elettrica nettamente al di sotto dei 200 euro per MWh in gennaio, al di sotto dei 140 in marzo e a circa 115 euro medi da maggio a dicembre (ai livelli di agosto 2021)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Gestore Mercati Energetici (GME)

ANNI (media prezzi mensili)	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2019 (pre-covid)	Var. % 2022/2021	Var. % 2023/2022 (ultimo anno)
GAS NATURALE (prezzo in euro per MWh)	16,1	10,4	46,1	123,5	42,2	+162,1	+167,9	-65,8

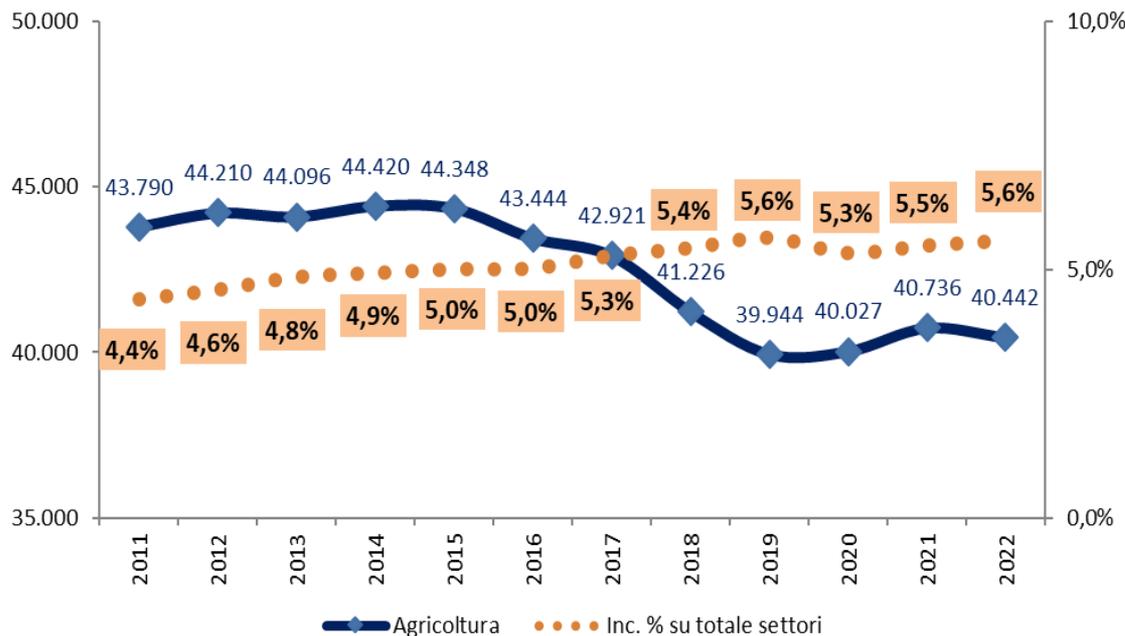
Nel 2021 il prezzo del **GAS naturale** ha subito una prima crescita salendo sopra gli 80 euro per MWh da **ottobre**. Nei primi 2 mesi del 2022 il prezzo era un po' sceso ma con la guerra in Ucraina ha ripreso vigore toccando un primo picco a marzo (128 euro per MWh).

Escalation nell'estate 2022 con i dati sull'intero anno 2022 che indicano un prezzo del gas (123 euro per MWh) circa triplo rispetto al 2021 (46 euro) e quasi 8 volte rispetto al 2019 (16 euro).

Brusco calo nel 2023: gas al di sotto dei 70 euro per MWh a gennaio, inferiore ai 50 euro per MWh a marzo e mediamente pari a 36 euro per MWh tra maggio e dicembre (sui livelli di luglio 2021)

PRESTITI A IMPRESE DEL SETTORE PRIMARIO - ITALIA

(mln € al 31/12) e suo PESO SU TOTALE SETTORI



Settori, consistenze al 31/12 in mln €	2011	2022	Var. % 2022/2011
Att. Profess., scient. e tecniche	51.382	53.783	+4,7%
Informazione e comunicazione	19.935	19.251	-3,4%
Agricoltura	43.790	40.442	-7,6%
Acqua, reti fognarie, rifiuti ecc.	10.921	9.792	-10,3%
Alloggio e ristorazione	39.835	35.202	-11,6%
Commercio	148.788	127.781	-14,1%
Manifattura	235.823	201.587	-14,5%
Trasporto e magazzinaggio	39.902	34.026	-14,7%
Noleg., ag. viaggio, serv. a imp.	22.856	18.722	-18,1%
Attività residuali	45.473	33.548	-26,2%
Energia elettrica, gas ecc.	32.936	21.414	-35,0%
Immobiliare	126.090	63.800	-49,4%
Estrattivo	4.447	1.744	-60,8%
Costruzioni	172.574	63.682	-63,1%
Totale settori	994.753	724.774	-27,1%

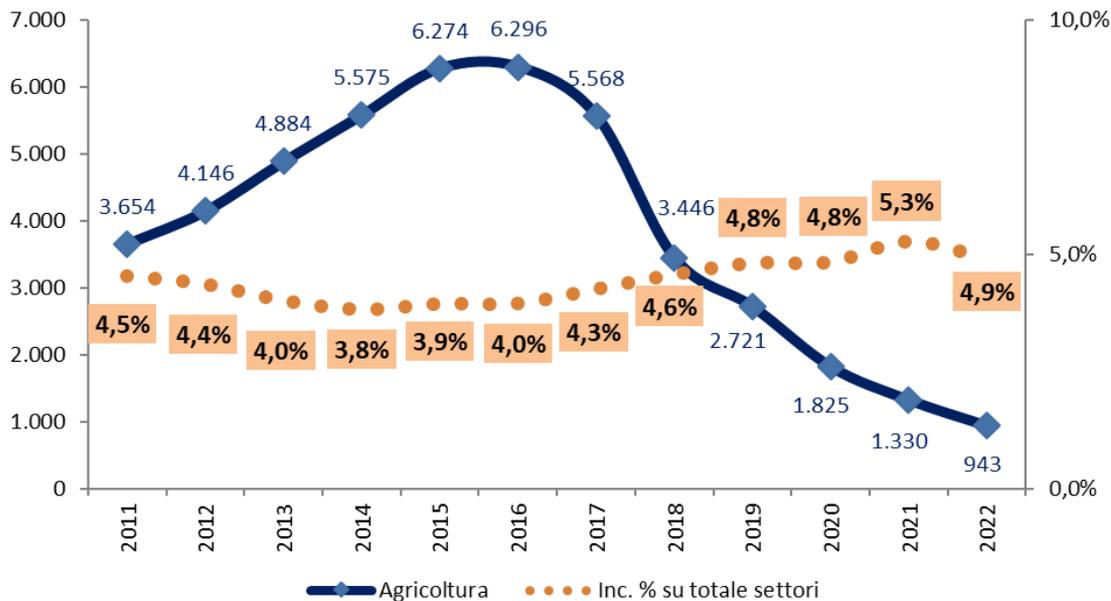
Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca d'Italia, dati riferiti a prestiti del settore bancario

Dalla fine del 2011 (scoppio della crisi del debito sovrano) al 31/12/2022 **per il totale dei prestiti alle imprese (totale settori) si nota un calo nettissimo: in 11 anni 270 miliardi di credito in meno alle imprese italiane, per una flessione molto rilevante (-27%).**

In AGRICOLTURA questa flessione è stata meno netta (-7,6% in 11 anni) e il peso del credito alle imprese del settore primario rispetto al totale settori è cresciuto passando dal 4,4% del 2011 al 5,6% del 2022.

Secondo il panel di Ismea, nel 2022, meno di 1 impresa su 4 (il 24,6%) ha chiesto un finanziamento e il 21,4% lo ha ottenuto (1,8% non aveva avuto esito, 1,1% rifiutato, 0,3% troppo oneroso)

SOFFERENZE IN CAPO A IMPRESE SETTORE PRIMARIO - ITALIA (mln € al 31/12) e suo PESO SU TOTALE SETTORI



Settori, consistenza sofferenze in mln € al 31/12	2021	2022	Var. % 22/11
Manifattura	23.142	3.952	-82,9%
Informazione e comunicazione	1.288	277	-78,5%
Trasporto e magazzinaggio	2.404	530	-78,0%
Costruzioni	17.720	3.972	-77,6%
Noleg., ag. viaggio, serv. a imp.	2.021	458	-77,3%
Commercio	14.704	3.731	-74,6%
Estrattivo	184	47	-74,5%
Agricoltura	3.654	943	-74,2%
Attività residuali	2.661	724	-72,8%
Immobiliare	7.476	2.463	-67,1%
Att. Profess., scient. e tecniche	1.622	559	-65,5%
Alloggio e ristorazione	3.138	1.138	-63,7%
Acqua, reti fognarie, rifiuti ecc.	451	167	-63,0%
Energia elettrica, gas ecc.	124	249	+100,8%
Totale settori	80.588	19.210	-76,2%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca d'Italia

L'escalation delle sofferenze, avvenuta a partire dalla crisi del debito sovrano (2011), **si è fermata nel 2016**, apice di crisi del sistema bancario, **quando il totale di questi crediti problematici in capo alle imprese italiane aveva toccato i 160 miliardi di euro**.

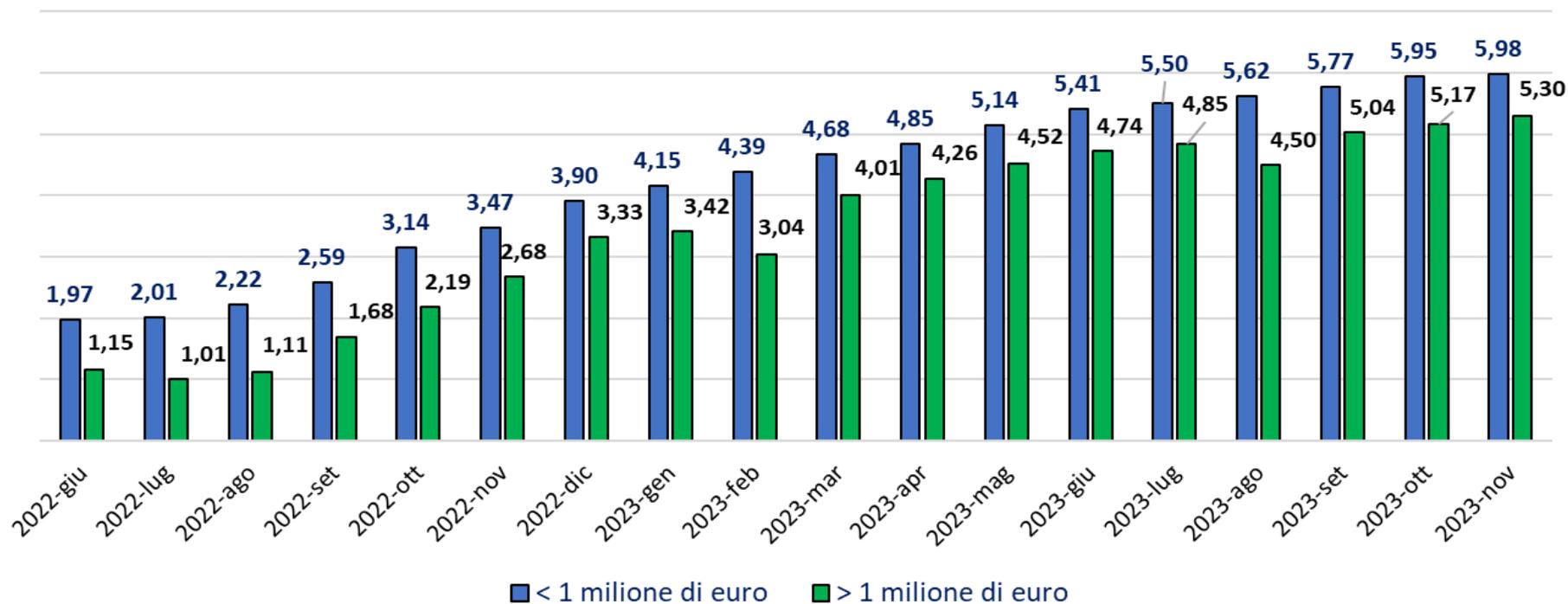
Anche in **AGRICOLTURA il picco è nel 2016** (6,3 mld); poi si assiste ad una progressiva riduzione (contenimento dei rischi, avvio cessione NPL e credito garantito a livello statale). A fine 2022 **si contano appena 943 milioni di euro di sofferenze in AGRICOLTURA** (il 4,9% del totale settori).

Da ultimo si fa notare come il peso percentuale delle sofferenze in AGRICOLTURA (4,9%) è inferiore rispetto alla quota di prestiti (5,6% come da diapositiva precedente). **Significa che le imprese del settore primario generano meno sofferenze rispetto ai prestiti che contraggono**

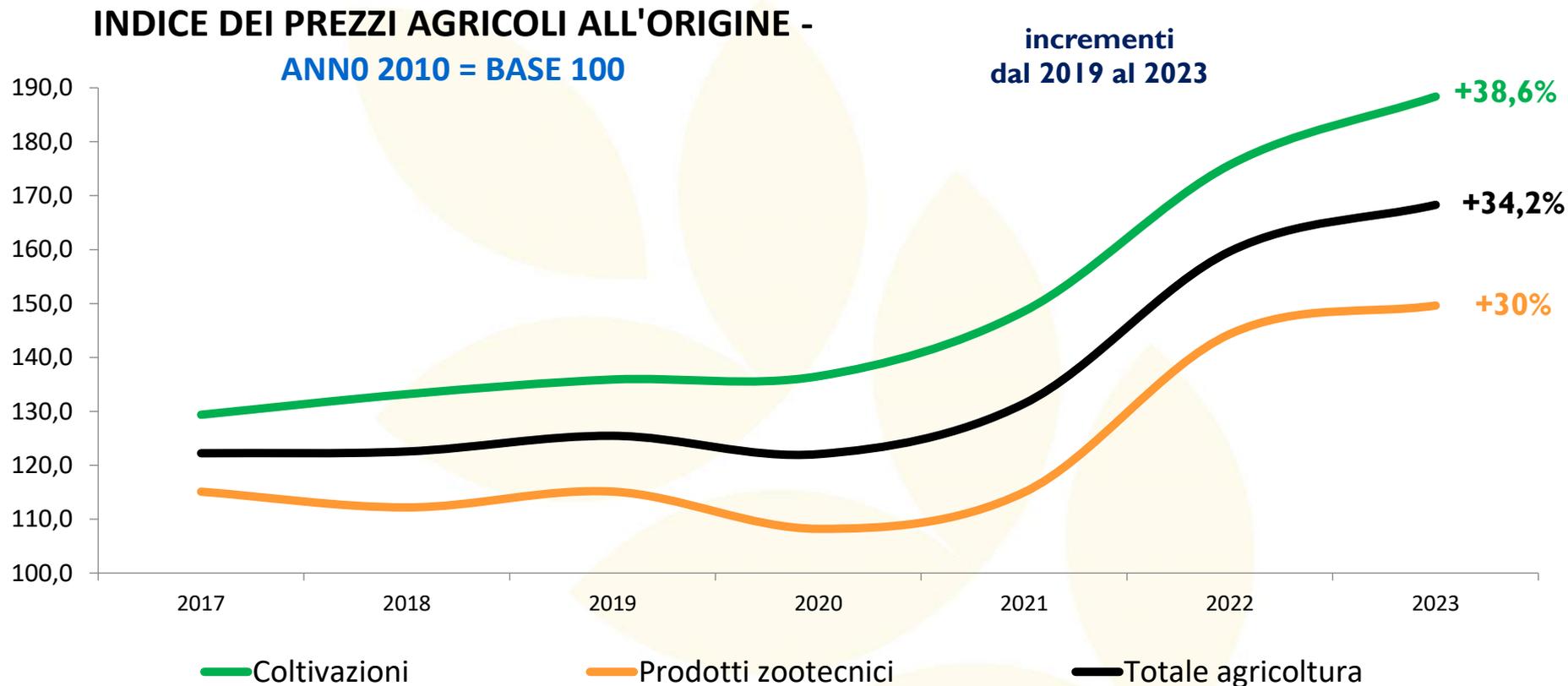
Si rammenta poi che l'aumento dei tassi da parte della BCE (da luglio 2022) sta determinando una **progressiva ascesa del costo del denaro** che si aggiunge alla precedente escalation di costi energetici e delle materie prime subite dagli agricoltori.

A novembre del 2023 i tassi d'interesse per i nuovi prestiti fino ad 1 milione di euro per le società non finanziarie (imprese) risultavano pari al 5,98% ben 401 punti base in più rispetto a giugno del 2022 **e quelli sopra il milione di euro erano pari al 5,30%** (+415 punti base).

Tassi di interesse su prestiti a società NON FINANZIARIE
(nuove operazioni)



Il grafico evidenzia il livello dei prezzi dei prodotti agricoli
Si tratta di prezzi all'origine ovvero il prezzo pagato agli agricoltori/produttori



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISMEA

L'indice dei prezzi dei prodotti agricoli nel periodo 2017 – 2020, salvo una lieve flessione nel 2020, è stato abbastanza stabile non essendo interessato da brusche oscillazioni

Tuttavia **a partire da metà del 2021 si registra una crescita rilevante**. Nel 2023, rispetto al 2019, i prezzi pagati agli agricoltori sono risultati superiori del 34,2%. Più rilevante la crescita delle coltivazioni (+38,6%), più contenuta quella dei prodotti zootecnici (+30%)

La tabella evidenzia la **Variazione % in base annua degli indici dei Prezzi all'origine (anno 2010=base 100)**
 Si tratta di prezzi all'origine, ovvero il prezzo pagato agli agricoltori/produttori

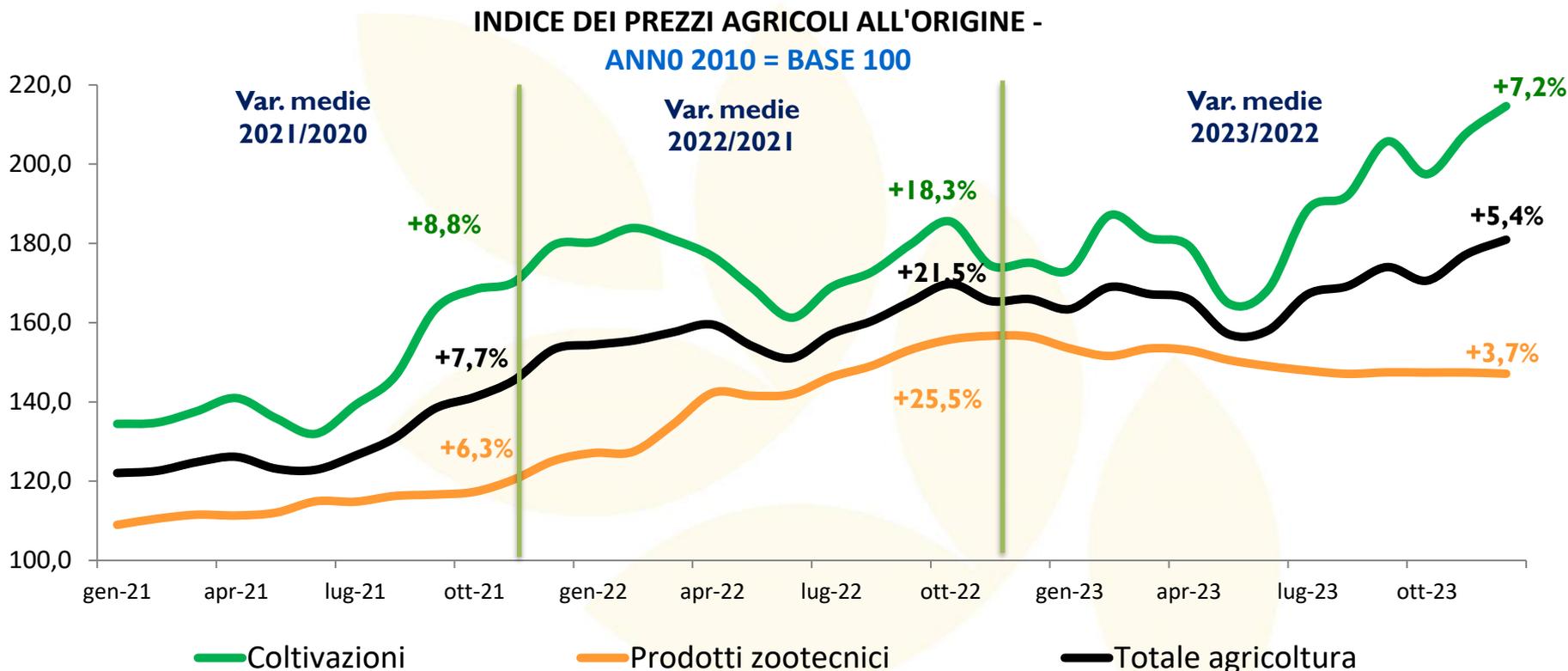
categorie/varietà	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2019	Var. % 2023/2022
Coltivazioni	135,9	136,5	148,6	175,7	188,4	+38,6	+7,2
Olii e grassi vegetali	170,1	130,1	162,9	179,5	301,4	+77,2	+67,9
Cereali e Derivati	113,1	121,7	159,1	224,6	173,6	+53,5	-22,7
Frutta Fresca	124,7	151,9	145,1	156,2	180,8	+45,0	+15,7
Semi Oleosi	96,1	109,4	165,9	179,4	138,5	+44,0	-22,8
Colture Industriali	159,9	168,0	176,2	197,5	216,4	+35,3	+9,5
Ortaggi, legumi	148,6	132,4	140,5	168,7	190,3	+28,1	+12,8
Vino	145,4	145,0	147,4	159,7	157,2	+8,1	-1,6
Prodotti Zootecnici	115,1	108,2	115,0	144,3	149,6	+30,0	+3,7
Uova fresche in guscio	104,0	113,9	109,1	139,4	156,7	+50,7	+12,5
Animali vivi	113,6	108,6	116,1	144,5	152,8	+34,5	+5,8
Latte e derivati	117,5	107,4	114,3	144,6	146,0	+24,2	+1,0
TOTALE AGRICOLTURA	125,4	122,0	131,4	159,7	168,3	+34,2	+5,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISMEA

La **crescita dei prezzi all'origine** iniziata nel 2021, è **proseguita nel biennio successivo sebbene con minor forza nel 2023**. Infatti, **nel 2023, i prezzi pagati agli agricoltori sono aumentati del 5,4%**. In particolare, **quelli delle coltivazioni del 7,2%** con delle significative differenze a seconda della tipologia di produzione: **rilevante la crescita degli olii e grassi vegetali (+67,9%), degna di nota quella della frutta fresca (15,7%) e degli ortaggi (+12,8%), mentre pesante contrazione per i cereali e loro derivati (-22,7%) come pure per i semi oleosi (-22,8%).**

Anche i prodotti zootecnici crescono (+5,4%), ma in maniera più moderata ed omogenea

Il grafico evidenzia il livello dei prezzi dei prodotti agricoli (dati mensili)
Si tratta di prezzi all'origine ovvero il prezzo pagato agli agricoltori/produttori



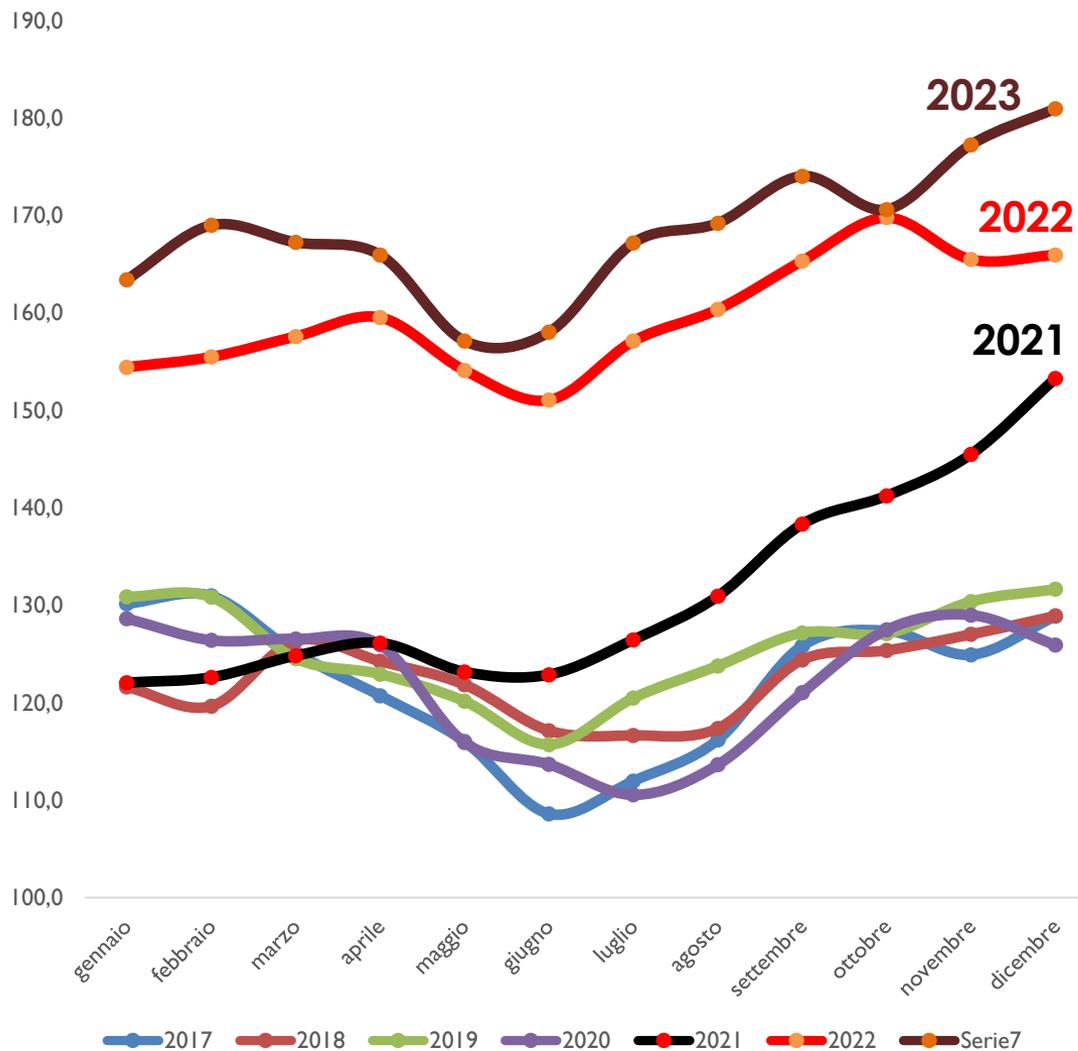
Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISMEA

A partire dal 2021 si assiste ad un incremento dei prezzi dei prodotti agricoli che sembrano «scaricare» sul mercato le tensioni subite a causa dei forti rincari dei mezzi di produzione.

Il fenomeno, iniziato a metà del 2021, sembra proseguire in maniera decisa nel 2022, mentre nel corso del 2023 si assiste, come media annua ad un rallentamento. Tuttavia, gli andamenti mensili rendono evidente come sia necessario continuare a monitorare i prezzi, considerata la crescita, che nella seconda metà del 2023 sembra contraddistinguere soprattutto i prodotti agricoli

TOTALE AGRICOLTURA

Andamento negli anni dei Prezzi all'Origine



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISMEA

Nel grafico ogni anno è rappresentato da una linea separata, che si riferisce all'andamento dei prezzi all'origine nei 12 mesi di ogni anno.

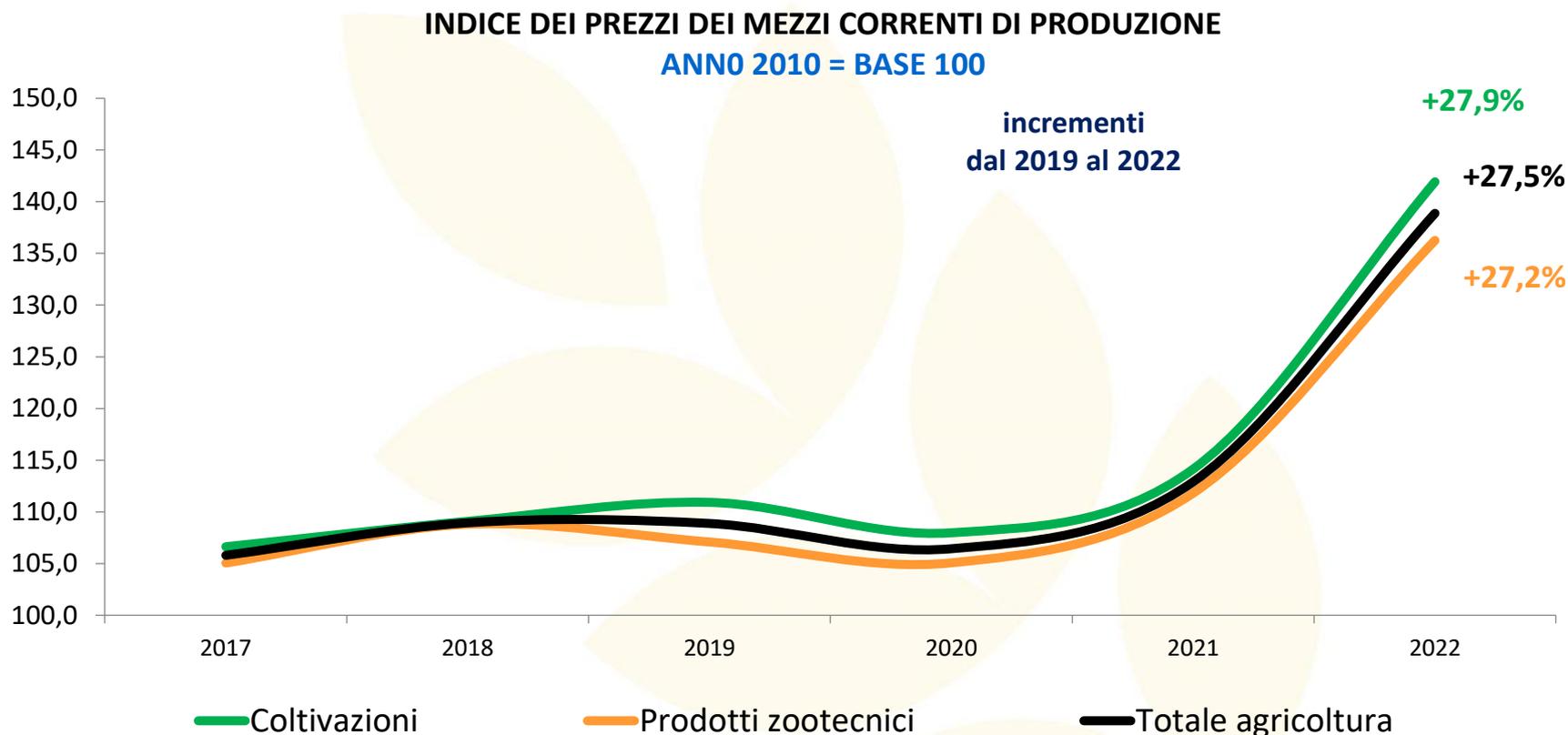
Si osservi che **le linee hanno un andamento analogo, che esprime la stagionalità con la quale si muovono i prezzi:** tendono a calare nel secondo trimestre, per poi risalire.

La diversa altezza delle linee nel grafico rappresenta il maggiore (o minore) livello dei prezzi da un anno all'altro. Si noti come sino al 2020 le linee tendano ad essere raggruppate, mentre a partire dalla seconda metà del 2021 si elevano verso valori degli indici maggiori.

L'anno 2022 (linea rossa) è nettamente superiore, riflettendo un incremento medio dei prezzi annui del 21,5%.

La linea del 2023, è la più alta di tutti, anche se non distante da quelle del 2022, sta a significare che **la crescita dei prezzi è proseguita ma con apparente minor vigore**

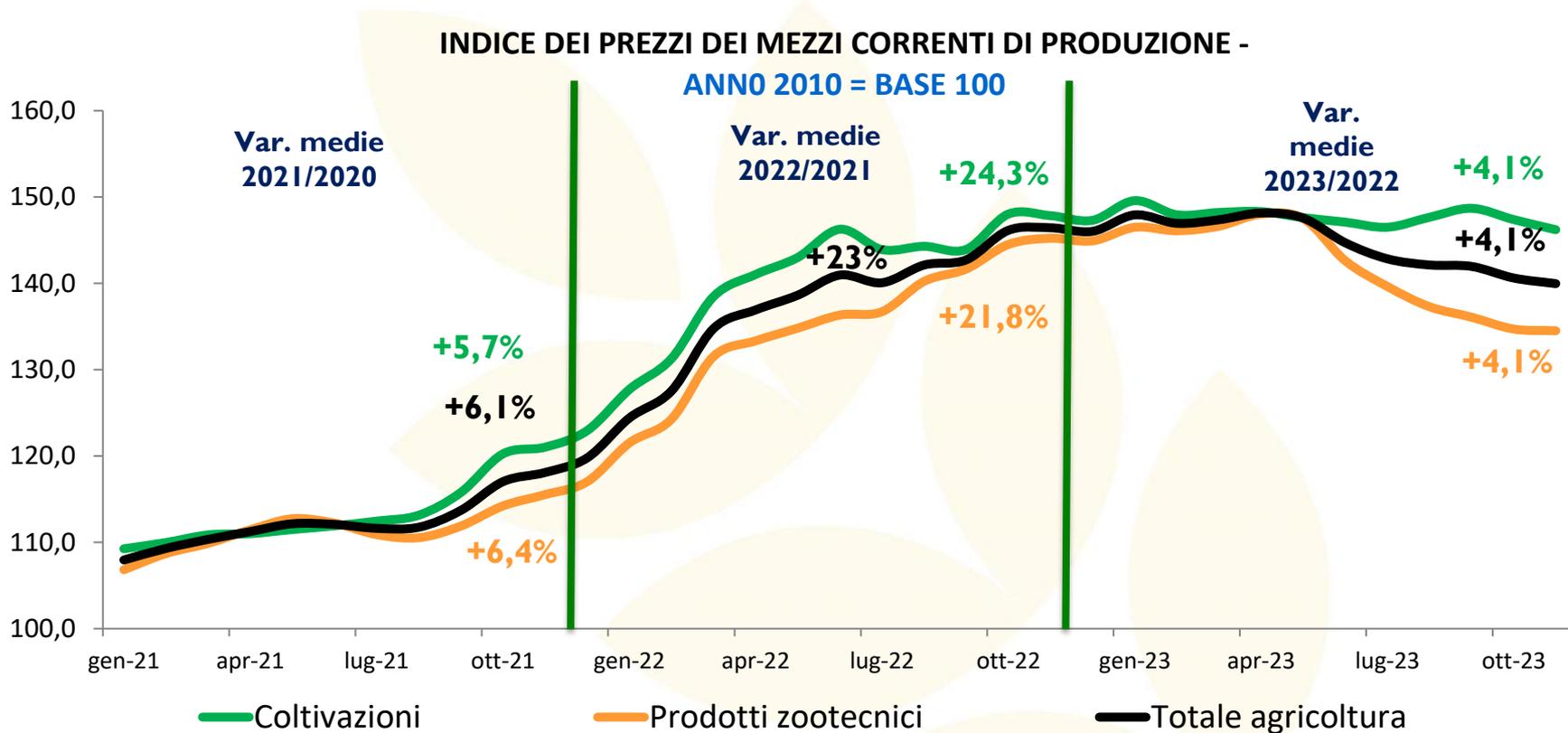
Il grafico evidenzia il livello dei prezzi dei mezzi correnti di produzione
Si tratta di prezzi pagati dagli agricoltori/produttori



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISMEA

Nel periodo post-covid i prezzi dei mezzi di produzione sono aumentati in maniera considerevole. La crescita del costo dell'energia, dei fertilizzanti, delle materie prime, la strozzature nei canali distributivi, la ripresa della domanda mondiale hanno provocato un generale aumento dei prezzi

Il grafico evidenzia il livello dei prezzi dei mezzi correnti di produzione
Si tratta di prezzi pagati dagli agricoltori/produttori



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISMEA

L'analisi degli andamenti mensili (disponibili sino novembre 2023) evidenzia come **la crescita dei prezzi dei mezzi di produzione iniziata nel 2021 è proseguita nei due anni successivi.**

Tuttavia, **nel 2023 si assiste ad un rallentamento e nell'ultimo trimestre ad una parziale inversione di tendenza**

La tabella indica la **variazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori** distinti per tipologia di prodotto confrontando la media del 2019 con quella del 2022 in modo da cogliere gli aumenti dei costi.

Prodotti/servizi acquistati (rank per var. % 2022/2019)	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022/2019 (3 anni)
CONSUMI INTERMEDI (A)	105,6	105,7	115,4	143,1	+35,5
concimi e ammendanti	94,6	92,6	112,1	183,3	+93,8
concimi semplici	94,3	90,8	121,1	226,1	+139,8
<i>concimi semplici azotati</i>	<i>93,5</i>	<i>89,8</i>	<i>122,7</i>	<i>232,2</i>	<i>+148,3</i>
<i>concimi semplici potassici</i>	<i>100,3</i>	<i>99,0</i>	<i>111,9</i>	<i>194,1</i>	<i>+93,5</i>
<i>concimi semplici fosfatici</i>	<i>98,8</i>	<i>95,9</i>	<i>108,6</i>	<i>173,7</i>	<i>+75,8</i>
concimi complessi (composti)	92,8	89,6	108,2	178,3	+92,1
altri concimi e ammendanti-concimi organici	96,1	96,3	105,1	142,1	+47,9
energia e lubrificanti	112,2	101,6	115,1	180,0	+60,4
carburanti	111,9	93,7	111,3	165,7	+48,1
combustibili	103,3	96,7	107,4	146,7	+42,0
lubrificanti	112,3	109,1	114,9	133,2	+18,6
mangimi	104,0	105,1	121,6	151,1	+45,3
mangimi semplici	112,7	112,5	134,3	186,8	+65,7
mangimi composti	101,5	102,9	118,0	140,8	+38,7
semi	105,3	110,1	114,5	130,7	+24,1
cereali	96,2	98,4	103,1	121,0	+25,8
ortive	105,7	107,9	111,4	121,7	+15,1
piante sarchiate	116,5	116,5	117,5	132,3	+13,6
antiparassitari	109,6	109,7	111,4	124,9	+14,0
anticrittogamici	107,2	106,4	108,9	123,8	+15,5
diserbanti	109,8	109,3	111,0	125,5	+14,3
insetticidi	112,2	114,9	115,5	125,3	+11,7
altri servizi - spese generali	106,1	109,2	112,2	119,6	+12,7
spese veterinarie	113,7	117,3	120,0	124,5	+9,5
manutenzione e riparazione macchine	105,7	106,9	108,4	112,8	+6,7
manutenzione e riparazione fabbricati rurali	102,7	103,5	104,7	107,9	+5,1
INVESTIMENTI (B)	106,5	107,8	110,4	119,2	+11,9
beni strumentali	108,0	109,6	112,3	121,3	+12,3
costruzioni agricole	102,1	102,3	104,6	112,9	+10,6
INDICE GENERALE (A e B) (consumi intermedi e investimenti)	105,9	106,3	114,0	136,5	+28,9

Si noti come a fronte di una **variazione dell'indice generale dei mezzi di produzione del 29%** (2022/2019) vi sia:

- in primis, una certa differenza tra **CONSUMI INTERMEDI (+35%)** e **INVESTIMENTI (+12%)**
- e una grande variabilità per i singoli beni.

È letteralmente esploso il prezzo di moltissimi fattori di produzione necessari per l'attività agricola:

i concimi hanno visto raddoppiare il loro prezzo seguiti dal costo dell'energia e da quello dei mangimi.

Una situazione drammatica che mina gli equilibri economici di molte imprese.

Tuttavia, i primi dati relativi al 2023 (slide seguente) sembrano indicare un rallentamento per i consumi intermedi

La tabella indica la **variazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori** distinti per tipologia di prodotto **confrontando la media dei primi 9 mesi di ogni anno.**

Prodotti acquistati	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2019
CONSUMI INTERMEDI (A)	105,6	105,6	114,7	142,4	140,6	+33,1%
concimi e ammendanti	94,7	92,6	108,8	183,0	154,0	+62,7%
concimi complessi (composti)	92,9	89,7	105,6	177,7	164,7	+77,2%
concimi semplici	94,3	90,9	115,6	226,6	162,5	+72,3%
<i>concimi semplici azotati</i>	93,6	89,9	116,7	233,0	161,5	+72,6%
<i>concimi semplici fosfatici</i>	98,9	96,1	106,6	173,0	160,4	+62,1%
<i>concimi semplici potassici</i>	100,1	99,2	108,5	192,1	177,2	+76,9%
altri concimi e ammendanti-concimi organici	96,0	96,3	103,7	141,3	138,5	+44,2%
energia e lubrificanti	112,2	101,5	114,1	177,0	170,2	+51,6%
combustibili	103,5	96,7	106,4	144,4	162,4	+56,9%
carburanti	111,8	93,6	110,5	166,8	146,6	+31,1%
lubrificanti	112,5	109,2	114,8	132,9	135,2	+20,2%
mangimi	104,0	104,7	121,0	150,6	143,9	+38,3%
mangimi semplici	112,8	112,2	132,7	185,6	171,5	+52,0%
mangimi composti	101,5	102,6	117,6	140,5	135,9	+33,9%
sementi	105,2	109,8	113,9	130,0	144,8	+37,6%
cereali	96,1	98,3	101,9	120,4	132,4	+37,8%
piante sarchiate	116,4	116,5	117,3	132,1	140,7	+20,9%
ortive	105,7	107,4	111,3	121,4	128,0	+21,1%
antiparassitari	109,6	109,7	110,9	124,6	134,6	+22,8%
insetticidi	112,2	114,9	115,2	124,9	141,9	+26,5%
anticrittogamici	107,2	106,4	108,4	123,4	133,0	+24,1%
diserbanti	109,9	109,3	110,4	125,3	131,8	+19,9%
manutenzione e riparazione macchine	105,6	106,8	108,3	112,6	117,8	+11,5%
spese veterinarie	113,5	117,2	119,8	124,3	126,3	+11,2%
manutenzione e riparazione fabbricati rurali	102,6	103,4	104,7	107,7	110,8	+7,9%
altri servizi - spese generali	106,1	109,1	112,1	119,4	125,3	+18,1%
INVESTIMENTI (B)	106,5	107,8	110,3	119,0	125,2	+17,6%
beni strumentali	107,9	109,6	112,1	121,1	128,0	+18,6%
costruzioni agricole	102,1	102,3	104,5	112,6	116,7	+14,4%
indice generale dei consumi intermedi e degli investimenti (A e B)	105,9	106,2	113,4	135,9	136,3	+28,8%

Rispetto al 2019 si noti come **a fronte di una variazione dell'indice generale dei mezzi di produzione del 28,8% vi sia:**

- **in primis, una certa differenza tra **CONSUMI INTERMEDI** (+33,1%) e **INVESTIMENTI** (+17,6%)**
- **e una grande variabilità per i singoli beni.**

Anche il 2023 è stato un anno difficile in cui i prezzi dei mezzi di produzione si mantengono elevati.

In particolare si nota la crescita degli indici sul versante degli investimenti **+5,2% (2023/2022)**

Tuttavia, **riguardo ai consumi intermedi** si assiste nel 2023 ad un parziale rientro dei prezzi. Su base annua (2023/2022) la variazione è negativa **-1,2%**. Calano i concimi, il costo dell'energia e i mangimi, mentre continua la crescita delle sementi e degli antiparassitari, come pure delle residuali voci.

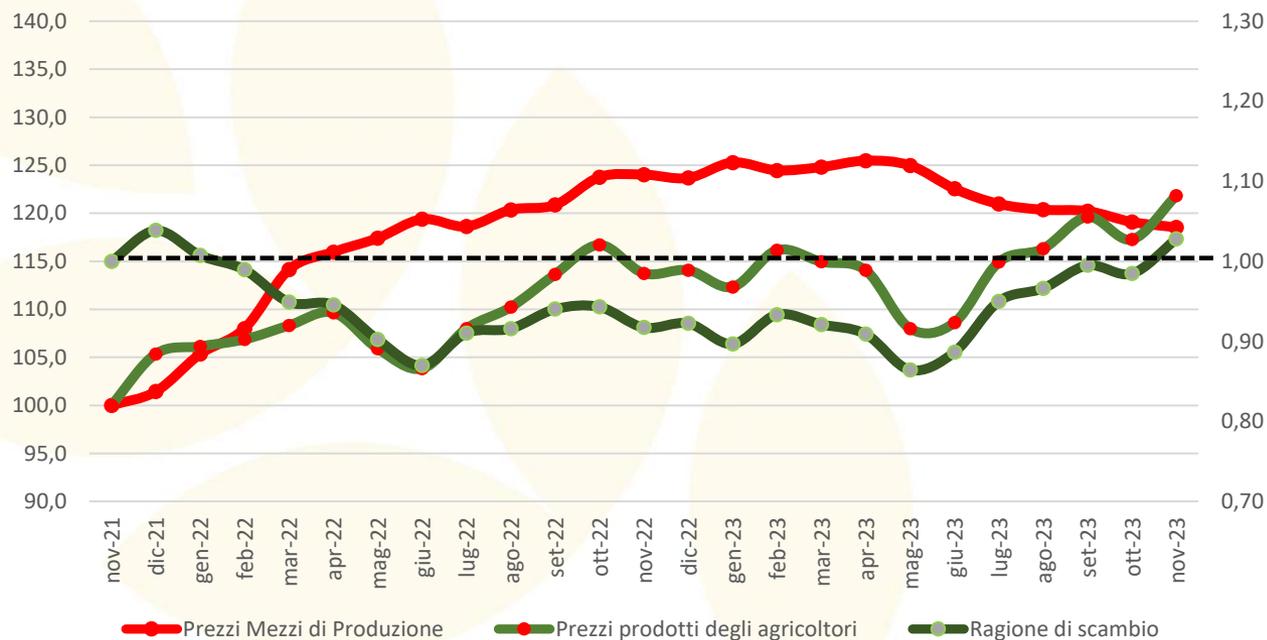
Un quadro che oltre che provvisorio (in attesa dei dati del IV trimestre) è fatto ancora di tante ombre, e di poche luci

Ultimi 24 mesi disponibili (novembre 2021 – novembre 2023)

La ragione di scambio è data dal rapporto tra l'indice dei prezzi e quello dei mezzi di produzione; se la ragione di scambio assume un valore superiore a 1 indica un incremento dei margini dell'agricoltore, diversamente ne evidenzia una contrazione.

Anno	Indice prezzi dei mezzi correnti di produzione (A)	Indice dei prezzi all'origine (B)	Ragione di scambio (B / A)
nov-21	100,0	100,0	1,00
dic-21	101,4	105,4	1,04
gen-22	105,3	106,1	1,01
feb-22	108,0	106,9	0,99
mar-22	114,1	108,3	0,95
apr-22	116,0	109,6	0,95
mag-22	117,4	105,9	0,90
giu-22	119,4	103,8	0,87
lug-22	118,6	108,0	0,91
ago-22	120,4	110,2	0,92
set-22	120,9	113,6	0,94
ott-22	123,8	116,7	0,94
nov-22	124,0	113,7	0,92
dic-22	123,7	114,1	0,92
gen-23	125,3	112,3	0,90
feb-23	124,5	116,2	0,93
mar-23	124,8	114,9	0,92
apr-23	125,5	114,1	0,91
mag-23	125,0	108,0	0,86
giu-23	122,5	108,6	0,89
lug-23	121,0	114,9	0,95
ago-23	120,4	116,3	0,97
set-23	120,2	119,6	1,00
ott-23	119,1	117,3	0,98
nov-23	118,5	121,8	1,03
Var.% nov 2023/ nov 2021	+18,5	+21,8	+2,8

SETTORE AGRICOLO TOTALE (coltivazioni+zootecnica)



Nel periodo considerato in corrispondenza degli incrementi dei costi di produzione sono specularmente aumentati quasi nella stessa misura i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori.

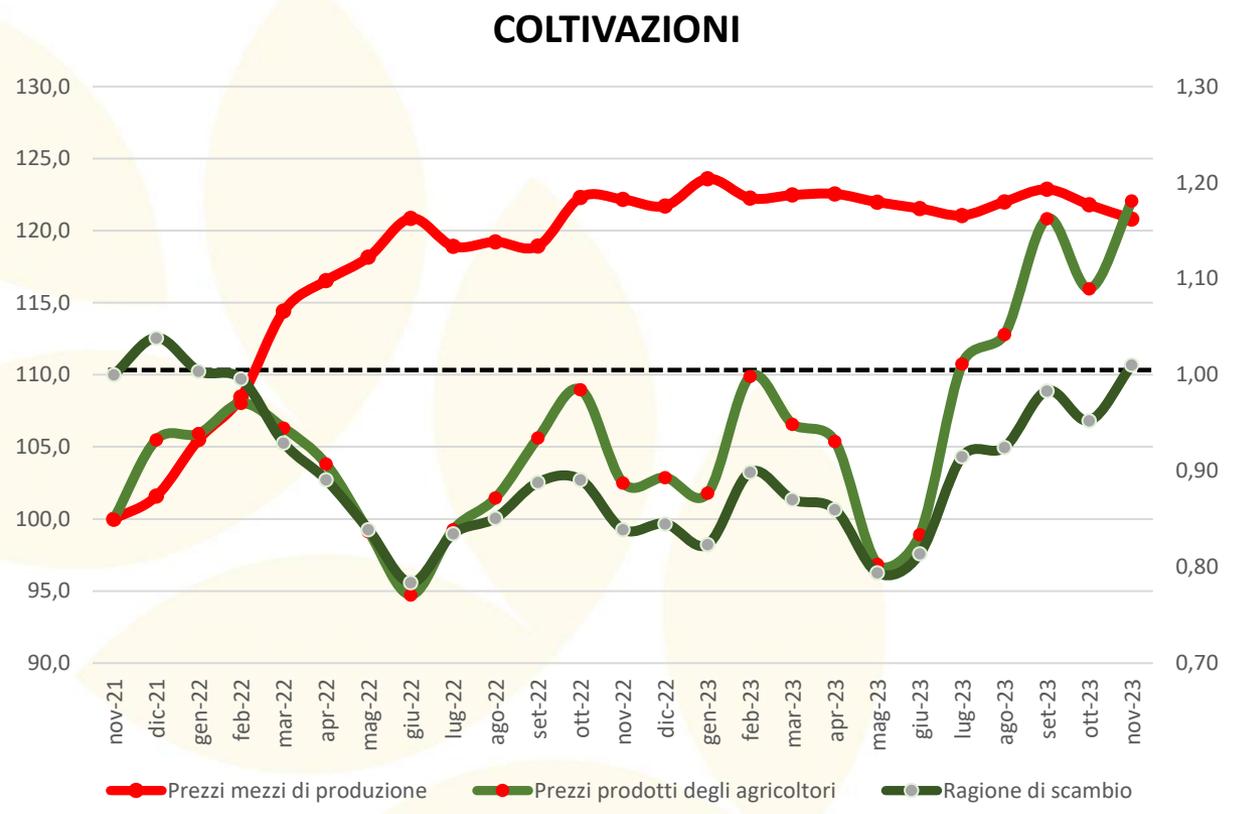
La situazione appare delicata in quanto su un periodo di 24 mesi (da novembre 2021 a novembre 2023) sono solo 4 i mesi in cui la ragione di scambio è positiva, negli altri si è avuta una riduzione dei margini degli agricoltori

Ultimi 24 mesi disponibili (novembre 2021 – novembre 2023)

La ragione di scambio è data dal rapporto tra l'indice dei prezzi e quello dei mezzi di produzione; se la ragione di scambio assume un valore superiore a 1 indica un incremento dei margini dell'agricoltore, diversamente ne evidenzia una contrazione.

Anno	Indice prezzi dei mezzi correnti di produzione (A)	Indice dei prezzi all'origine (B)	Ragione di scambio (B / A)
nov-21	100,0	100,0	1,00
dic-21	101,6	105,5	1,04
gen-22	105,5	105,9	1,00
feb-22	108,5	108,0	1,00
mar-22	114,4	106,3	0,93
apr-22	116,5	103,8	0,89
mag-22	118,2	99,1	0,84
giu-22	120,9	94,7	0,78
lug-22	118,9	99,3	0,83
ago-22	119,2	101,5	0,85
set-22	118,9	105,6	0,89
ott-22	122,3	109,0	0,89
nov-22	122,2	102,5	0,84
dic-22	121,7	102,9	0,85
gen-23	123,6	101,8	0,82
feb-23	122,3	109,9	0,90
mar-23	122,5	106,6	0,87
apr-23	122,6	105,4	0,86
mag-23	122,0	96,9	0,79
giu-23	121,6	98,9	0,81
lug-23	121,1	110,8	0,91
ago-23	122,0	112,8	0,92
set-23	122,9	120,8	0,98
ott-23	121,8	116,0	0,95
nov-23	120,8	122,1	1,01

Var.%			
nov 2023/ nov 2021	+20,8	+22,1	+1,0



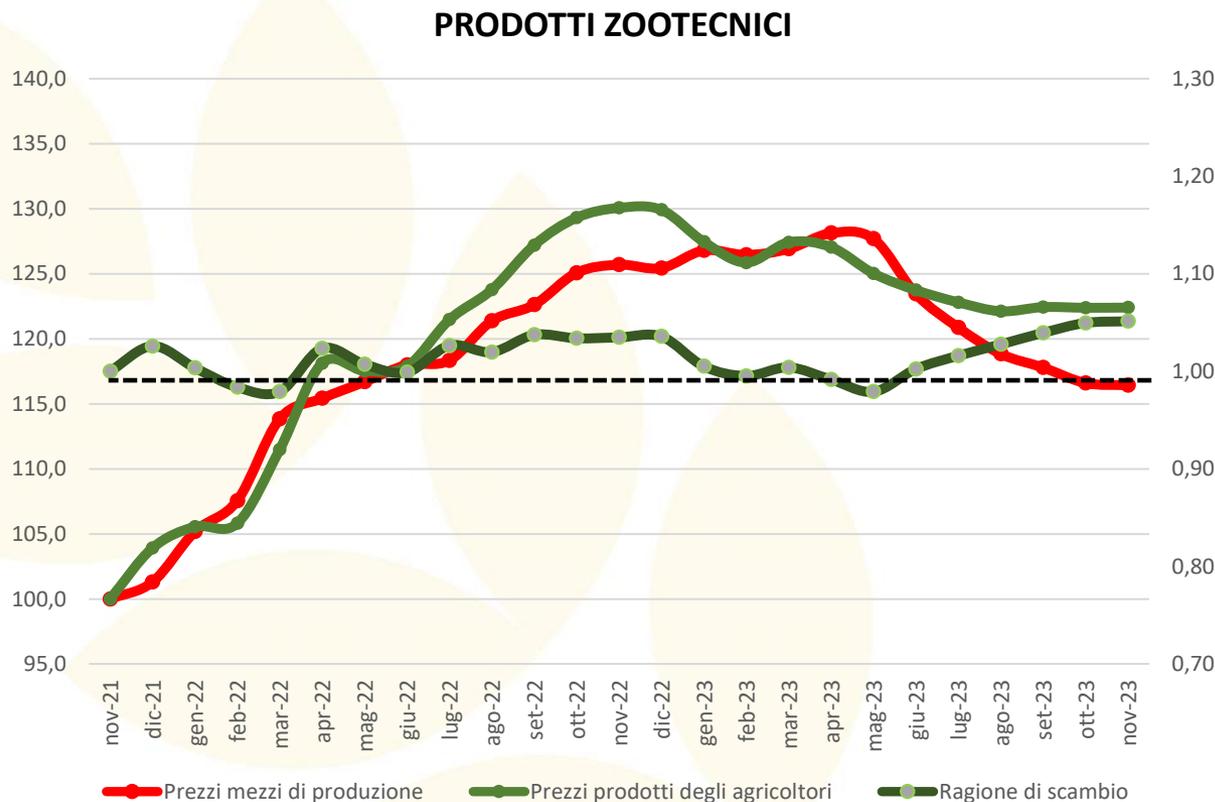
Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISMEA

In un arco di 24 mesi (novembre 2021 – novembre 2023), l'incremento dei prezzi dei prodotti agricoli ha rincorso quello dei mezzi di produzione.

In questo periodo, la ragione di scambio, è stata prevalentemente negativa. Il recupero finale va interpretato con prudenza in quanto avviene in un settore produttivo in cui i margini sono stati erosi nel tempo (si veda slide nr. 35)

La ragione di scambio è data dal rapporto tra l'indice dei prezzi e quello dei mezzi di produzione; se la ragione di scambio assume un valore superiore a 1 indica un incremento dei margini dell'agricoltore, diversamente ne evidenzia una contrazione.

Anno	Indice prezzi dei mezzi correnti di produzione (A)	Indice dei prezzi all'origine (B)	Ragione di scambio (B / A)
nov-21	100,0	100,0	1,00
dic-21	101,3	103,9	1,03
gen-22	105,2	105,6	1,00
feb-22	107,6	105,8	0,98
mar-22	113,8	111,5	0,98
apr-22	115,4	118,1	1,02
mag-22	116,7	117,5	1,01
giu-22	118,0	117,9	1,00
lug-22	118,3	121,5	1,03
ago-22	121,4	123,8	1,02
set-22	122,6	127,2	1,04
ott-22	125,1	129,3	1,03
nov-22	125,7	130,1	1,03
dic-22	125,4	129,9	1,04
gen-23	126,8	127,4	1,01
feb-23	126,5	125,9	1,00
mar-23	126,9	127,4	1,00
apr-23	128,1	127,0	0,99
mag-23	127,7	125,0	0,98
giu-23	123,5	123,7	1,00
lug-23	120,9	122,8	1,02
ago-23	118,8	122,1	1,03
set-23	117,8	122,4	1,04
ott-23	116,6	122,4	1,05
nov-23	116,4	122,4	1,05
Var.% nov 2023/ nov 2021	+16,4	+22,4	+5,1



La Ragione di Scambio dei prodotti zootecnici nei 24 mesi è quasi sempre rimasta positiva. L'andamento dell'indice sembra indicare che gli allevatori sono riusciti a preservare il loro margine aumentando i prezzi dei prodotti. Si tratta di una valutazione di massima, in quanto vi potrebbero essere situazioni in cui i margini si sono comunque contratti:

- l'azienda si avvale di fattori produttivi che hanno subito forti rincari;
- come conseguenza degli aumenti dei prezzi si sia avuta una contrazione delle vendite e l'incremento dei margini delle singole vendite non sia riuscito a coprire il gap relativo ai minori quantitativi di transazioni

In questa diapositiva si dà evidenza del **progressivo aumento nel tempo dell'incidenza dei costi aziendali intermedi** in agricoltura. In 40 anni questa incidenza è passata dal 46% (media anni '80) a quasi il 53% (media 10 anni 2010-2019). La diapositiva fa riferimento ai dati del VENETO.

VARIABILI, in milioni di euro nominali	media 1980- 1989 (10 anni)	media 1990- 1999 (10 anni)	media 2000- 2009 (10 anni)	media 2010- 2019 (10 anni)	media 2020- 2022 (3 anni)	2019	2020	2021	2022	Var. % 2010-2019 su anni 80'	Var. % 2022/2019
(1) Produzione, di cui:	2.995	4.270	4.945	5.756	6.832	6.029	6.193	6.547	7.755	+92,2%	+28,6%
produzione di beni e servizi per prodotto	2.973	4.212	4.847	5.466	6.511	5.683	5.911	6.231	7.391	+83,9%	+30,0%
<i>(+) attività secondarie</i>	<i>75</i>	<i>130</i>	<i>204</i>	<i>378</i>	<i>423</i>	<i>437</i>	<i>373</i>	<i>414</i>	<i>481</i>	<i>+401,6%</i>	<i>+10,2%</i>
<i>(-) attività secondarie</i>	<i>53</i>	<i>72</i>	<i>106</i>	<i>88</i>	<i>102</i>	<i>90</i>	<i>92</i>	<i>98</i>	<i>117</i>	<i>+66,3%</i>	<i>+29,1%</i>
(2) consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	1.375	1.714	2.369	3.026	3.860	3.229	3.300	3.689	4.592	+120,1%	+42,2%
valore aggiunto (1-2)	1.620	2.556	2.576	2.729	2.971	2.801	2.893	2.858	3.163	+68,5%	+12,9%
Inc. % Consumi intermedi su produzione (2/1)	45,9%	40,1%	47,9%	52,6%	56,5%	53,6%	53,3%	56,3%	59,2%	sale di quasi 7 punti %	sale di quasi 6 punti %

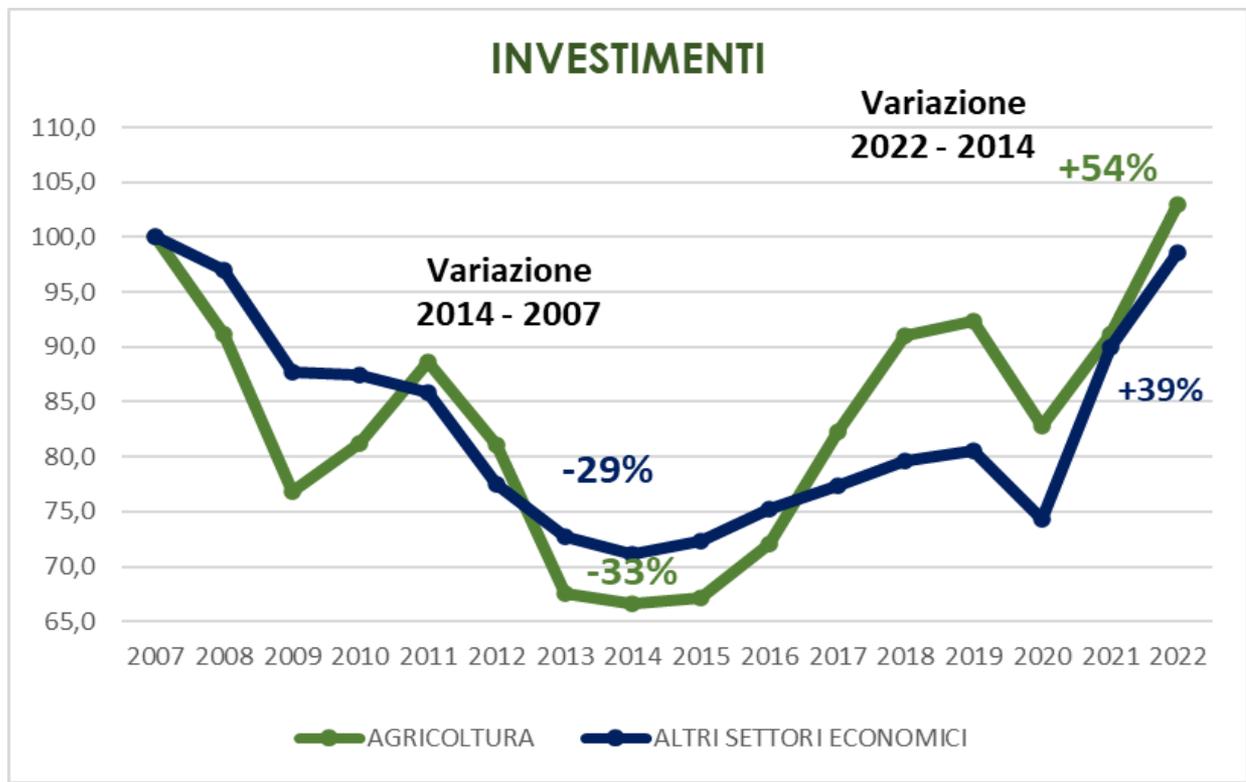
Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

In particolare si nota uno scatto nel biennio 2021-2022 con i costi che sono saliti del 42,2% rispetto al 2019 (mentre le produzioni sono salite del 30%); tale risultato coglie gli effetti degli incrementi dei fertilizzanti e dell'energia che si sono trasferiti a cascata sugli altri costi delle imprese agricole

Queste escalation dei costi ha determinato una riduzione dei margini del settore AGRICOLO, confermando i dati precedenti sulla flessione delle ragioni di scambio (rapporto tra gli indici dei prezzi all'origine e dei costi dei mezzi di produzione)



Appendice
Gli investimenti in Agricoltura
GENNAIO 2024



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati ISTAT

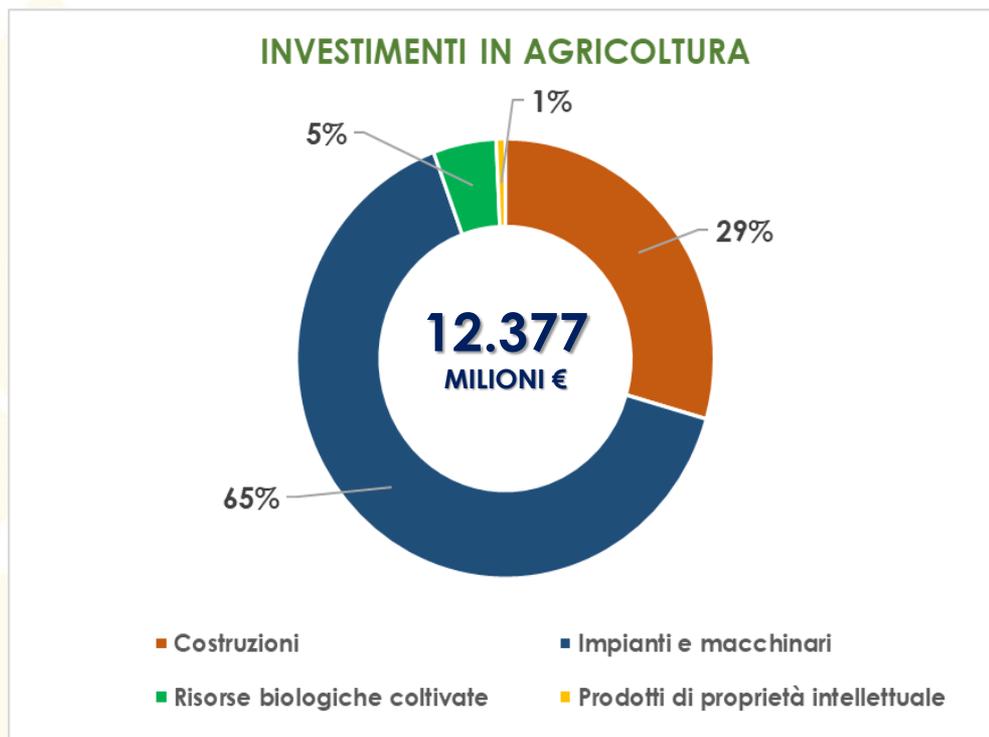
Nel grafico si rappresenta l'andamento degli investimenti effettuati nell'arco temporale 2007 – 2022 (base 2007=100), su valori reali. La linea verde rappresenta l'andamento degli investimenti in Agricoltura, mentre quella blu è dedicata ai rimanenti settori economici

- ❖ **L'andamento degli investimenti nel settore agricolo può essere ripartito in due fasi**, una calante (dal 2007 al 2014), l'altra crescente.
- ❖ **Nella fase calante** (2007 – 2014), in cui il nostro Paese aveva vissuto due rilevanti recessioni, **gli investimenti in agricoltura flettono di 1/3** in misura maggiore rispetto a quelle degli «altri settori economici» che si riducono del 29%.
- ❖ **Nella fase crescente** (2014 – 2022), gli investimenti in agricoltura aumentano in maniera vigorosa, in misura nettamente maggiore rispetto agli altri settori: **la crescita degli investimenti in agricoltura nel 2022 rispetto al 2014 è stata del 54%** a fronte di un importante, seppure più ridotto **+39% degli altri settori**

LA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA (anno 2022)

Descrizione	Importi (milioni €)	% sul totale
Costruzioni	3.643	29%
Impianti e macchinari	8.041	65%
di cui mezzi trasporto	310	3%
di cui apparecchiatura ICT	40	0,3%
di cui altri impianti/macchinari	7.692	62%
Risorse biologiche coltivate	604	5%
Prodotti di proprietà intellettuale	88	1%
Totale investimenti	12.377	100%

Le Apparecchiature ICT si riferiscono ai computer hardware, telecomunicazioni; I prodotti di proprietà intellettuale comprendono la ricerca/sviluppo, software e base dati.



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati ISTAT

Nel 2022 l'ammontare totale degli investimenti nel settore primario ha superato i 12 miliardi di euro. Il 65% degli investimenti è costituito da impianti e macchinari. La quota minoritaria degli apparecchi ICT va interpretata con cautela in quanto le apparecchiature di nuova generazione e quindi anche gli impianti/macchinari inglobano molto spesso tecnologie digitali

ANDAMENTO INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA (base 2007 = 100), VALORI REALI

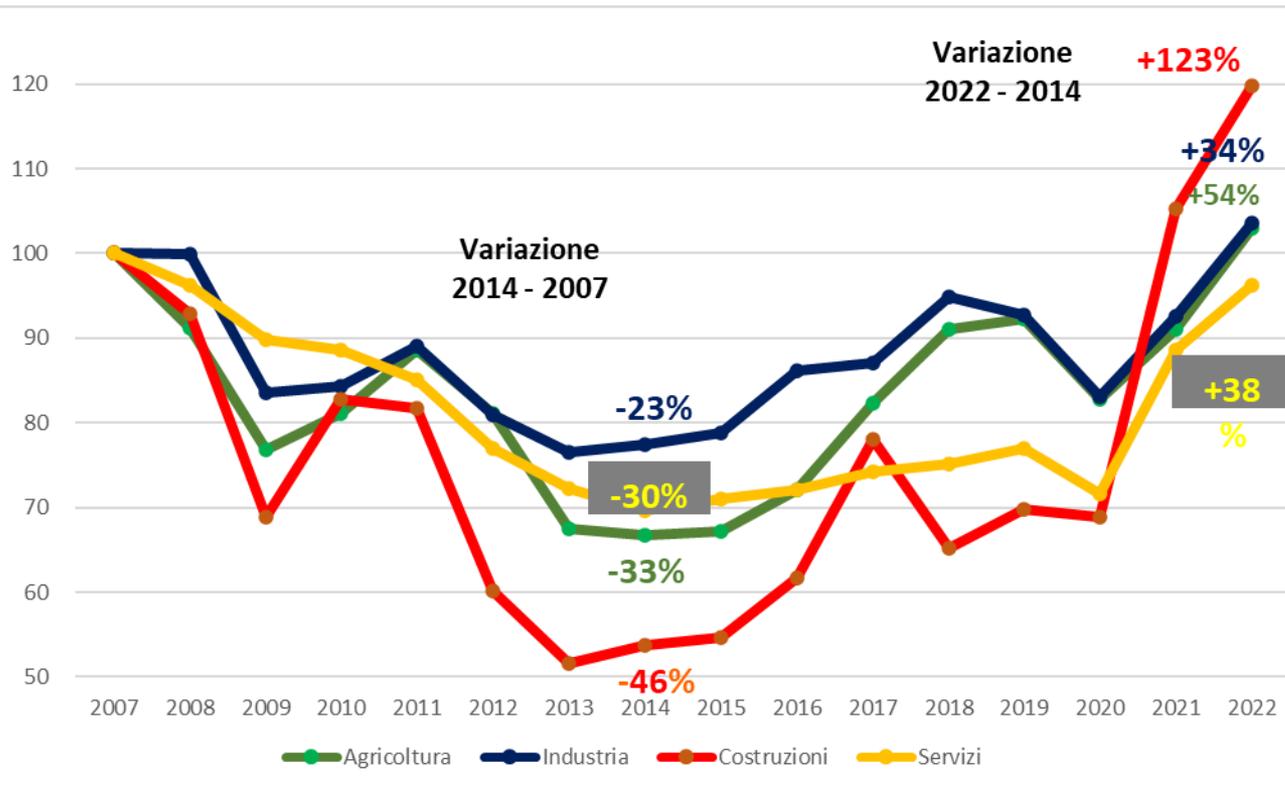
Anno	costruzioni	impianti e macch.ri	di cui mezzi di trasporto	di cui apparecch. ICT	di cui altri impianti e macch.	risorse biologiche coltivate	proprietà intellett.le	totale
2007	100	100	100	100	100	100	100	100
2008	95	89	91	105	89	84	104	91
2009	77	76	65	121	76	87	102	77
2010	70	88	61	80	91	82	117	81
2011	90	88	73	94	89	85	118	89
2012	83	79	32	59	84	88	113	81
2013	55	73	28	56	78	88	195	68
2014	43	80	28	51	85	83	330	67
2015	47	78	31	57	83	82	346	67
2016	51	85	44	65	89	80	290	72
2017	64	95	50	64	99	80	185	82
2018	74	104	49	63	110	80	239	91
2019	80	102	50	66	108	76	298	92
2020	75	89	44	59	94	72	258	83
2021	65	111	51	74	117	72	325	91
2022	76	125	49	81	133	71	342	103
Var. 2014/2007	-57%	-20%	-72%	-49%	-15%	-17%	+230%	-33%
Var. 2022/2014	+74%	+57%	+77%	+60%	+56%	-15%	+3%	+54%

Elaborazione
Ufficio studi CGIA
su dati ISTAT

La scomposizione degli investimenti nei suoi componenti permette di notare la forte crescita delle attività di ricerca e sviluppo, e la flessione della voce «risorse biologiche». Rilevante la variazione nelle costruzioni, calate del 57% nel primo periodo (2007- 2014) successivamente incrementate in maniera decisa, ma non sufficiente per recuperare i livelli del 2007.

Gli impianti e macchinari (che pesano per il 65% degli investimenti totali), evidenziano invece un vantaggio del 25% sul 2007

ANDAMENTO INVESTIMENTI NEI PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI (base 2007 = 100)



Nel grafico si pone a confronto l'andamento degli investimenti dal 2007 al 2014 nei principali settori economici.

Il settore delle costruzioni è quello che ha subito la maggiore contrazione negli investimenti nel primo periodo (-46%) e la maggiore ripresa nel 2° (+123%).

Dopo le costruzioni, il cui andamento è stato «drogato» dai bonus edilizi, è il settore primario quello che ha registrato la più forte ripresa degli investimenti nel periodo 2022-2014 (+54%)

Andamento investimenti a valori reali concatenati 2015

Settore	2007	2014	2022	Var. 2014/2007	Var. 2022/2014
Agricoltura	10.731,8	7.154,4	11.048,2	-33%	+54%
Industria	91.842,3	71.133,8	95.164,8	-23%	+34%
Costruzioni	10.118,1	5.435,9	12.119,1	-46%	+123%
Servizi	275.182,2	191.769,1	264.931,1	-30%	+38%
Totale	388.061,0	275.493,6	383.207,8	-29%	+39%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati ISTAT

LE IMMATRICOLAZIONI DELLE MACCHINE AGRICOLE

Anno	Trattrici	Mietitrebbiatrici	Trattrici con pianale di carico	Rimorchi	Sollevatori telescopici
2008	27.261	631	2.123	12.649	nd
2009	27.057	510	1.924	11.636	nd
2010	23.323	443	1.753	11.764	nd
2011	23.431	411	1.539	11.694	nd
2012	19.343	389	1.135	10.295	nd
2013	19.018	443	945	9.704	nd
2014	18.178	325	908	9.460	nd
2015	18.428	345	684	9.301	573
2016	18.341	343	774	9.247	890
2017	22.705	350	963	9.377	855
2018	18.442	326	634	9.149	726
2019	18.579	310	563	8.946	899
2020	17.944	302	564	7.862	956
2021	24.385	392	673	9.464	1.491
2022	20.217	354	529	8.398	1.175

Fonte Federunacoma

In questa slide si presenta un focus sui dati relativi alle immatricolazioni delle principali macchine agricole. La maggior parte delle immatricolazioni riguarda i trattori, seguono i rimorchi. Come si può vedere **nel 2021 si è avuto una impennata delle immatricolazioni di tutte le tipologie di macchine agricole**, non solo rispetto al 2020 (anno della pandemia), ma anche rispetto al 2019. Riguardo ai **trattori (la voce più consistente) si è registrato un +36% rispetto al 2020 e un +31% rispetto al 2019, inoltre bisogna andare indietro sino al 2011 per trovare valori più rilevanti.**

Nel 2022 si è registrato un calo rispetto all'anno precedente, ma il numero di immatricolazioni è tuttavia soddisfacente se confrontato con le annualità precedenti (rimorchi +9% rispetto al 2019)